



# PIANO UNITARIO DELLE VALUTAZIONI DEI PROGRAMMI

## FSE+ E FESR 2021 – 2027

Luglio 2023

## INDICE

1	Obiettivi e copertura del Piano di valutazione.....	2
1.1	Introduzione .....	2
1.2	Obiettivi .....	8
1.3	Le valutazioni realizzate nel periodo 2014-2020.....	8
1.4	Tipi di valutazione, ambiti e modalità per la loro individuazione.....	13
2	Quadro di riferimento della valutazione .....	21
2.1	Organizzazione e coordinamento.....	21
2.2	Coinvolgimento del Partenariato .....	22
2.3	Aggiornamenti al Piano di valutazione .....	23
2.4	Strategia per assicurare la qualità delle valutazioni .....	24
2.5	Le competenze per la valutazione .....	24
2.6	I dati delle valutazioni.....	24
2.7	Comunicazione, diffusione e follow up dei risultati delle valutazioni .....	27
2.8	Risorse finanziarie .....	27
3	Lista delle valutazioni .....	28
3.1	Le valutazioni trasversali .....	28
3.2	Le valutazioni del PR FSE+ 2021-2027 .....	37
3.3	Le valutazioni del PR FESR 2021-2027 .....	48

# 1 Obiettivi e copertura del Piano di valutazione

## 1.1 Introduzione

Il regolamento di disposizioni comuni (RDC) 2021/1060, all'articolo 44, comma 5, stabilisce che le Autorità di Gestione (AdG) predispongano un piano delle valutazioni da presentare al Comitato di Sorveglianza entro un anno dall'adozione del programma. L'articolo 40, comma 2 prevede, inoltre che il piano di valutazione e i suoi eventuali aggiornamenti siano approvati dal Comitato di Sorveglianza.

In attuazione delle norme regolamentari, che prevedono la possibilità di definire un unico piano per più di un programma, il presente documento costituisce il **Piano unitario di valutazione per i Programmi regionali del FSE+ e del FESR 2021-2027**.

Il **PR FSE+ 2021-2027** della Regione Toscana è stato approvato con Decisione della Commissione Europea C(2022) n. 6089 del 19/08/2022, con una dotazione finanziaria di 1.083,6 milioni di euro. Il Programma è articolato in quattro Priorità tematiche:

- Occupazione, che assorbe il 19% delle risorse totali del Programma, e si articola nelle seguenti linee di intervento: sostegno all'occupabilità dei disoccupati e alla permanenza nell'occupazione di lavoratori a rischio di espulsione; misure volte ad accompagnare le transizioni professionali e il reinserimento qualificato nel mercato del lavoro, anticipando i fabbisogni del sistema produttivo; contrasto alle disparità di genere nell'occupazione.
- Istruzione e Formazione, con il 21% dei finanziamenti, interviene nei seguenti ambiti: potenziamento dell'integrazione dei sistemi di istruzione e formazione con il mercato del lavoro; contrasto alla dispersione scolastica; supporto all'inserimento qualificato nel MdL attraverso l'offerta di opportunità formative finalizzate all'acquisizione di competenze certificabili; rafforzamento dei legami tra università, ricerca e imprese.
- Inclusione, cui è stata destinata la quota maggiore di risorse, pari al 39%, per la realizzazione di percorsi finalizzati all'inclusione attiva e di misure di prevenzione di situazioni di marginalità sociale, misure di sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia, politiche per il potenziamento dell'offerta di servizi di qualità e sostenibili.
- Occupazione giovanile, con il 18% delle risorse, che focalizza gli interventi sull'offerta di misure di politica attiva, di percorsi duali e di apprendistato, di opportunità formative ad elevata qualificazione e specializzazione tecnica, e di percorsi di alta formazione e ricerca.

A queste priorità si aggiunge l'Assistenza Tecnica, con il 4% del finanziamento totale.

Sulla scorta degli Obiettivi perseguiti dal FSE+ e alla luce delle sfide tracciate dal Quadro strategico regionale, il Programma mira ad affrontare le criticità che l'emergenza COVID-19 ha reso ancora più rilevanti, focalizzando il proprio intervento attorno ai temi della disoccupazione, del disagio sociale, dei fabbisogni di innovazione che emergono sia in campo economico che sociale. Altro tema di particolare rilevanza è costituito dalla sfida dello sviluppo di competenze che consentano alle persone di affrontare le complessità e i cambiamenti nel mercato del lavoro, e più in generale nella società, connessi alla duplice transizione verde e digitale. In questa prospettiva assume particolare rilevanza promuovere investimenti in percorsi formativi orientati all'inserimento e al reinserimento lavorativo in settori strategici regionali, e alla creazione d'impresa, facendo leva, al contempo, su azioni di sistema volte al potenziamento dell'offerta e alla ulteriore

qualificazione della rete dei servizi per il lavoro. Particolare attenzione sarà inoltre riservata allo sviluppo di servizi e opportunità formative in una logica di apprendimento permanente per promuovere processi di *upskilling* e *reskilling* funzionali allo sviluppo delle competenze necessarie ad affrontare le transizioni lavorative e a sostenere l'adattabilità e lo sviluppo professionale di lavoratori e imprenditori.

Il Programma inoltre individua, quali categorie di destinatari prioritarie, le fasce di popolazione maggiormente colpite dalla crisi: giovani, donne, bambini, disoccupati, persone con disabilità e persone a rischio povertà ed esclusione sociale.

Con specifico riferimento ai giovani, il PR prevede misure volte a sostenerne l'autonomia, le transizioni scuola-lavoro e lo sviluppo delle alleanze formative per una qualificazione professionale di qualità, allineata con la domanda di lavoro dei territori e in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica lungo una filiera formativa a sviluppo verticale (IeFP-IFTS-ITS); a questi interventi si accompagna il consistente investimento in percorsi e opportunità di alta formazione.

Relativamente alla componente femminile, che anche per effetto della pandemia, ha visto aumentare il rischio di amplificazione dei divari nell'occupazione. In questo ambito, la logica di intervento del Programma prevede la strutturazione di un quadro di intervento globale, trasversale a tutte le priorità, volto ad incidere sulle diverse dimensioni alla base delle disuguaglianze tra i generi, promuovendo: nuovi modelli di organizzazione del lavoro, una più equa distribuzione dei carichi familiari, un'adeguata presenza femminile nei percorsi di studio e nei lavori a maggior contenuto scientifico, tecnologico e digitale, l'autonomia delle giovani donne e lo sviluppo delle carriere.

Alla luce dei dati allarmanti sulla povertà infantile in aumento in tutta Europa, i bambini costituiscono un target di riferimento centrale per il Programma. A livello UE è stata lanciata l'iniziativa "garanzia per i bambini", il piano europeo di contrasto alla povertà minorile che delinea il modello di intervento da adottare nell'attuale periodo di programmazione. In coerenza con questo quadro di riferimento, che promuove un approccio multidimensionale al tema della povertà infantile, la strategia del PR si fonda su una stretta cooperazione tra servizi per l'infanzia, scuola, organizzazione del terzo settore, enti locali e servizi per le famiglie, realizzando interventi integrati capaci di individuare i soggetti a rischio e definire misure personalizzate che tengano conto anche delle peculiarità dei diversi contesti territoriali.

Con riferimento alle persone in condizioni di svantaggio o con disabilità il Programma mira a sostenere percorsi di inclusione personalizzati finalizzati a promuoverne l'occupazione/occupabilità e la partecipazione attiva alla società. L'intervento si attua attraverso misure compensative e misure preventive, riconducibili ai seguenti interventi: percorsi integrati per l'inclusione socio – lavorativa fondati sul modello di presa in carico con valutazione "multidimensionale" dei fabbisogni; strumenti di sostegno alle imprese per l'assunzione di persone con disabilità e misure di informazione e sensibilizzazione; progetti personalizzati per l'inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale; potenziamento dell'economia sociale nell'ottica di sostenere e diffondere modelli e processi di sviluppo innovativi e sostenibili.

L'articolazione degli obiettivi del Programma e la distribuzione delle risorse finanziarie è sintetizzata nel box riportato di seguito.

## Box 1 Articolazione del PR FSE+ della Regione Toscana 2021-2027

PRIORITÀ	OBBIETTIVO SPECIFICO	RISORSE (%)
1 OCCUPAZIONE	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	13%
	c) promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi economici di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	3%
	d) promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute	3%
2 ISTRUZIONE E FORMAZIONE	e) migliorare la qualità, l'inclusività, l'efficacia e l'attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, anche attraverso la convalida degli apprendimenti non formali e informali, per sostenere l'acquisizione di competenze chiave, comprese le competenze imprenditoriali e digitali, e promuovendo l'introduzione di sistemi formativi duali e di apprendistati	2%
	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	18%
3 INCLUSIONE SOCIALE	h) incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	17%
	k) migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale, prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, anche per le persone con disabilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	22%
4 OCCUPAZIONE GIOVANILE	a) migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale	9%
	f) promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità	8%
Assistenza tecnica		4%

Il **PR Toscana FESR 2021-2027** è stato approvato con Decisione della Commissione Europea (C2022) n. 7144 del 3 ottobre 2022, con una dotazione finanziaria complessiva di 1.228 milioni di euro. Gli orientamenti strategici per la programmazione FESR 2021-2027 della Toscana partono dalle sfide economiche, ambientali e socio-demografiche individuate nel Quadro Strategico Regionale, e tengono conto delle modifiche di contesto causate dall'emergenza da Covid-19. Il Programma si iscrive in una più ampia cornice di intervento delle politiche regionali focalizzata prioritariamente sulle nuove sfide che irreversibilmente la crisi ha determinato mediante: (a) la ricostruzione dei capitali - economici, umani, sociali, ambientali e istituzionali - erosi dalla crisi; (b) il sostegno alle trasformazioni strutturali basate sull'innovazione, la digitalizzazione e la competitività; sulla sostenibilità ambientale e la neutralità carbonica soprattutto nelle aree urbane; sulla valorizzazione di elementi identitari della Toscana come quelli della cultura e del turismo sostenibile; sugli interventi di sviluppo territoriale in una prospettiva di sostenibilità e coesione sociale.

Nell'ambito della Priorità 1 **Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività**, cui è destinato circa il 48% della dotazione complessiva del PR, gli interventi promossi mirano a consolidare i modelli virtuosi di sviluppo che rappresentano eccellenze nel territorio regionale, e a sostenerne di nuovi, fondati sul principio di sostenibilità nella sua accezione più ampia, con il concorso delle nuove tecnologie e un forte orientamento allo sviluppo sostenibile. Tale sfida è fortemente ancorata alla Strategia di specializzazione intelligente (Smart specialisation strategy, S3) ed è perseguita mediante: (a) il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, (b) il sostegno alla digitalizzazione con particolare attenzione ai servizi della P.A., (c) il potenziamento e la competitività delle PMI.

La Priorità 2 (su cui si concentra circa il 30% delle risorse), è dedicata al sostegno alla **Transizione ecologica, alla resilienza e biodiversità**, va sottolineato come la Regione abbia anticipato il percorso sulle tendenze energetico ambientali dotandosi di un quadro di riferimento che individua obiettivi e risposte strategiche: Libro Bianco sui Cambiamenti Climatici, Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, Strategia "Toscana Carbon Neutral 2050". Il Programma affronta tali sfide attraverso un approccio integrato attuato da un complesso di interventi che insieme concorrono agli obiettivi regionali di sostenibilità economica e ambientale, rappresentati: (a) dalla necessità di ridurre i consumi e facilitare la produzione da rinnovabili, (b) dall'adattamento ai cambiamenti climatici, mitigazione e prevenzione rischi, (c) dall'uso efficiente delle risorse all' insegna del paradigma dell'economia circolare, (d) dal sostegno alla biodiversità e alle infrastrutture verdi.

A complemento di questa articolata strategia interviene la Priorità 3, i cui interventi mirano alla promozione e riqualificazione di forme di **Mobilità urbana sostenibile**, quali: tramvia, piste ciclabili, autobus e treni. Le risorse allocate su questa priorità costituiscono il 10% della dotazione totale.

La Priorità dedicata alla **Coesione territoriale e sviluppo locale** (cui è stato destinato l'8% delle risorse complessive) affronta la sfida della riduzione del divario tra i territori della regione facendo leva sullo strumento delle strategie territoriali integrate e attraverso il concorso di intervento differenziati, nella prospettiva più generale di: (a) promuovere dinamiche di sviluppo locale integrato sia in aree urbane che nelle aree interne, (b) promuovere nuove opportunità di inclusione sociale ed innovazione sociale derivanti dal sostegno alla cultura e al turismo sostenibile, (c) garantire una maggiore accessibilità e sicurezza delle infrastrutture trasportistiche dei territori.

## Box 2 Articolazione del PR FESR della Regione Toscana 2021-2027

PRIORITA'	OBIETTIVO SPECIFICO	RISORSE (%)
1 RICERCA, INNOVAZIONE, DIGITALIZZAZIONE E COMPETITIVITÀ	1.1) Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	28,9%
	1.2) Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	2,1%
	1.3) Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	16,9%
2 TRANSIZIONE ECOLOGICA, RESILIENZA E BIODIVERSITÀ	2.1) Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni di gas serra	7,2%
	2.2) Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2021 compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	8,8%
	2.4) Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	7,5%
	2.6) Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	4,1%
	2.7) Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre l'inquinamento	2,4%
3 MOBILITÀ URBANA SOSTENIBILE P	2.8) Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio	10,4%
4 COESIONE TERRITORIALE E SVILUPPO LOCALE INTEGRATO	5.1) Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	6,5%
	5.2) Promuovere lo sviluppo locale integrato e inclusivo sociale, economico e ambientale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza, in aree diverse dalle aree urbane	1,7%
Assistenza tecnica		3,5%

La scelta di adottare un unico piano per le attività di valutazione relative ai due programmi è stata operata in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato – Italia 2021-2027 (AdP)<sup>1</sup>, che suggerisce la definizione di un piano di valutazione unitario, nell'ottica di favorire l'integrazione tra i due Fondi e di massimizzarne l'efficacia verso il conseguimento congiunto dei traguardi fissati dall'UE per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Pilastro Sociale europeo), nel più ampio contesto dell'Agenda ONU 2030.

Tale scelta è inoltre funzionale a supportare una migliore pianificazione, agevolando l'individuazione di sinergie e ambiti di complementarità tra le attività di valutazione afferenti ai due Fondi, tenendo conto, ove

<sup>1</sup> Approvato con Decisione di esecuzione della commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022

pertinente, degli interventi relativi ad altri piani e programmi (ad es. PNRR) che agiscono sugli stessi obiettivi di policy.

La prospettiva più generale è quella di promuovere una visione strategica unitaria e di consentire una lettura su scala regionale dei processi di programmazione e dei risultati conseguiti.

Il Piano di valutazione è stato definito tenendo conto del quadro di riferimento normativo, di indirizzo strategico, e metodologico costituito dai documenti di seguito richiamati:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- l'Accordo di Partenariato - Italia 2021-2027 (AdP), che fornisce il quadro di riferimento per l'attuazione di un approccio integrato allo sviluppo territoriale da sostenere attraverso l'impiego efficace ed efficiente-dei fondi;
- Il "Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo – Programmazione comunitaria 2021-2027", approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 78 del 03-02-2020, quale documento di riferimento per la definizione dei programmi regionali della politica di coesione per il periodo 2021 – 2027;
- Il documento regionale "Principali linee strategiche e priorità d'intervento della nuova programmazione europea 2021 – 2027", approvato con decisione di Giunta n. 38 del 26 luglio 2021, che rappresenta l'atto di aggiornamento e di prima attuazione degli indirizzi contenuti nel *Quadro Strategico Regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo*;
- le *Better Regulation Guidelines* della Commissione, che forniscono i principi per pianificare e realizzare le valutazioni;
- Il documento di lavoro elaborato dai Servizi della Commissione *Performance, monitoring and evaluation of the European Regional Development Fund, the Cohesion Fund and the Just Transition Fund in 2021-2027*<sup>2</sup>che, tra le altre cose, fornisce indicazioni sulla struttura e articolazione dei contenuti dei Piani di valutazione.
- Il Codice di condotta europeo in materia di partenariato<sup>3</sup>, che prevede il coinvolgimento del partenariato istituzionale, economico e sociale sin dalle le fasi di preparazione dei Programmi e ne promuove la continuità nelle successive fasi di attuazione, monitoraggio e valutazione.

---

<sup>2</sup>SWD(2021) 198 final

<sup>3</sup> Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione, del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei

## 1.2 Obiettivi

Nella logica adottata dal presente Piano, la valutazione è concepita come una componente integrante della funzione di programmazione, tesa ad accompagnare l'attuazione e a supportare i processi decisionali, ampliando le basi di conoscenza su ciò che funziona e ciò che non funziona, in quale contesto e per quali tipi di destinatari. Attraverso il Piano unitario di valutazione l'Amministrazione regionale mira a strutturare un quadro di riferimento e di governance funzionale all'attuazione di valutazioni di qualità e ad un loro uso efficace da parte delle Autorità di gestione e di tutti i gli attori chiave della programmazione e attuazione, nella prospettiva più ampia di sostenere il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi.

Il Piano rappresenta altresì uno strumento centrale per il coordinamento delle attività di valutazione dei due Fondi, tramite il quale rafforzare l'approccio unitario alla programmazione, in linea con gli orientamenti tracciati dal Quadro Strategico Regionale per le politiche di coesione per il periodo 2021-2027. Il modello partecipativo che caratterizza la governance del Piano assicura, inoltre, che le valutazioni siano focalizzate sulle tematiche più rilevanti per le politiche promosse, la cui individuazione costituisce la risultante di un processo di dialogo e confronto tra gli stakeholder e i responsabili della programmazione.

Più in particolare il Piano mira a:

- assicurare un'adeguata pianificazione delle tempistiche delle attività di valutazione e delle risorse umane e finanziarie ad esse dedicate;
- contribuire ad una gestione dei Programmi e a processi di *policy making* basati su evidenze valutative, sostenendo al contempo l'apprendimento organizzativo;
- promuovere una lettura integrata delle ricadute economiche, sociali e ambientali dei Programmi sugli obiettivi regionali di sviluppo sostenibile;
- consentire per tempo l'identificazione e la definizione delle modalità di raccolta dei dati necessari alle valutazioni di impatto;
- promuovere la trasparenza e la diffusione delle risultanze della valutazione;
- promuovere la partecipazione del partenariato, valorizzandone l'apporto ai fini del rafforzamento della qualità e utilità delle conoscenze prodotte dalla valutazione.

## 1.3 Le valutazioni realizzate nel periodo 2014-2020

Per quanto riguarda il **POR FSE**, nel precedente periodo di programmazione sono state condotte valutazioni che hanno coperto tutti gli Assi prioritari (Occupazione; Inclusione sociale e lotta alla povertà; Istruzione e formazione; Capacità istituzionale e amministrativa), come previsto dall'art. 56 del RDC 1303/2013, allo scopo di verificare il contributo del POR al raggiungimento degli obiettivi esplicitati per le diverse priorità di investimento attivate, oltre che valutazioni di Programma. Le attività valutative sono state affidate mediante procedure ad evidenza pubblica che hanno selezionato l'operatore economico aggiudicatario del "Servizio di valutazione del POR FSE Toscana 2014- 2020" che ha realizzato i Rapporti Annuali di Valutazione, le indagini di placement, la valutazione del Performance Framework e valutazioni d'impatto/tematiche. L'attuazione del Piano di valutazione si è realizzata inoltre mediante l'affidamento di ulteriori analisi valutative e indagini a carattere prevalentemente tematico, nel cui ambito un focus particolare è stato dedicato al tema della parità di genere.

Più in generale le valutazioni condotte hanno evidenziato come il POR FSE abbia operato in modo integrato e complementare con gli altri strumenti di intervento settoriali, ampliando il ventaglio delle misure e messe in campo dalla Regione a sostegno dell'occupazione, dell'inclusione e dello sviluppo del capitale umano. Il FSE in Toscana ha contribuito al potenziamento delle opportunità formative, e a mantenere un buon livello nell'offerta di servizi tradizionalmente deboli in Italia.

Il **sistema delle politiche attive** risulta ben equilibrato e efficiente. In prospettiva, gli sforzi dovranno concentrarsi sul consolidamento di questo equilibrio, con particolare attenzione allo **sviluppo dell'integrazione tra formazione e servizi di matching e accompagnamento al lavoro**.

La **formazione continua** è sempre più una componente strategica dei sistemi produttivi. Mancano tuttavia informazioni sistematiche sulle azioni degli enti bilaterali, ma il FSE+ può integrare e rafforzare la loro azione e può, soprattutto, sviluppare azioni di sistema riguardo a digitalizzazione, integrazione produzioni e servizi, sviluppo di un terziario avanzato. Le politiche realizzate hanno evidenziato nel complesso effetti positivi, osservati, tuttavia, sui soli lavoratori e in particolare nei contesti di imprese più dinamiche. Altri elementi di interesse evidenziati dalla valutazione relativamente a questo ambito di policy possono essere così sintetizzati:

- maturità delle imprese nell'usare la formazione, oramai divenuta un "asset strategico";
- minore propensione al ricorso alla formazione da parte delle imprese in crisi;
- crescente domanda di formazione continua connessa alla digitalizzazione, all'innovazione e alle competenze trasversali;
- necessità di un monitoraggio costante di domanda – offerta di competenze
- le differenze nell'atteggiamento nei confronti della FC da parte delle imprese a seconda delle dimensioni (imprese grandi e medie hanno piani formativi e investimenti costanti, imprese piccole hanno approcci più frammentari ma oramai abituate a utilizzare la formazione) potrebbero rendere necessaria una maggiore caratterizzazione degli avvisi in funzione delle dimensioni di impresa;
- necessità di integrare l'azione del FSE con i fondi nazionali (Enti bilaterali, Fondo Competenze) e con le tendenze di mercato (p.e. alcune imprese hanno forme di «academy» per i lavoratori più giovani).

Per quanto riguarda le **politiche di istruzione e formazione**, l'intervento del PNRR sul rafforzamento del segmento dell'ITS costituirà per il FSE+ un'opportunità per **consolidare la formazione di inserimento, aumentando flessibilità operativa** (costi standard e altre semplificazioni vanno in questo senso) e **l'aderenza ai bisogni di lavoratori e imprese**.

Sul tema della **riduzione dei divari di genere**, appare utile una **maggiore articolazione delle politiche attive (servizi dedicati) e lo sviluppo di azioni di mainstreaming** che coinvolgano tutte le politiche regionali. Il FSE+ potrà costituire un importante veicolo di sperimentazione, oltre che di finanziamento. Più in particolare, tra le lezioni tratte dall'esperienza condotta in questo ambito si richiamano le seguenti:

- i tirocini hanno espresso il più elevato grado di efficacia occupazionale; occorre pertanto assicurare la loro integrazione all'interno dei percorsi e servizi a sostegno dell'occupazione femminile;
- i servizi di orientamento e coaching devono intercettare i bisogni specifici di accompagnamento delle donne che si affacciano o riaffacciano nel mercato del lavoro (sul modello dei progetti sperimentali FSE);
- la maternità, come emerso anche dalle interviste realizzate, costituisce ancora una condizione di svantaggio sul mercato del lavoro. Oltre a misure di conciliazione e al congedo parentale, bisognerebbe sviluppare azioni mirate al reinserimento delle madri, misure che incentivino le

aziende a sostenere maggiormente le donne. Il mainstreaming come azione di genere diffusa in tutte le politiche è un elemento fondamentale da rafforzare per favorire una maggiore efficacia di genere e un cambiamento culturale nell'approccio.

Con riferimento alle politiche di **sostegno all'inclusione attiva**, gli approfondimenti condotti in merito alla presa in carico integrata di soggetti con disabilità hanno consentito di evidenziare alcuni elementi di cui tenere conto nella programmazione 2021-2027. Più in particolare i principali apprendimenti in questo ambito concernono la necessità di:

- limitare l'ampiezza dei partenariati;
- **promuovere sin dalla fase iniziale dei percorsi un maggiore coinvolgimento dei CPI;**
- modulare i protocolli di lavoro in funzione dei casi (ad es. l'impiego dell'ICF che può essere troppo oneroso se non strettamente necessario);
- prevedere figure di «sistema» che assicurino la tenuta dei percorsi individuali e facilitino il raccordo tra le professionalità e i soggetti impegnati nella presa in carico;
- **assicurare una migliore integrazione, all'interno del percorso di presa in carico, dell'azione di matching** (che è risultata un punto di forza dell'intervento) prevedendo azioni reiterate di ricerca e contatto con le aziende per un abbinamento ottimale con i tirocinanti.

Per quanto riguarda il **POR FESR 2014-2020** la scelta è stata quella di attivare attività valutative strutturate in modo da coprire l'articolazione complessiva del Programma (Assi-Priorità di investimento, Azioni-Risultati attesi), integrate da una linea di valutazione dedicata a diversi focus trasversali:

- a. Strategia regionale di Smart Specialisation;
- b. Strategie territoriali, articolate in:
  - i) Strategia urbana (Progetti di Innovazione Urbana dell'Asse urbano e interventi a sostegno della mobilità dell'Asse 4)
  - ii) Strategia per le Aree Interne;
- c. Altri interventi orientati a specifici bisogni tematici;
- d. Strumenti di comunicazione e loro efficacia

Più specificamente, sono state realizzate le seguenti tipologie di valutazione:

- *valutazioni di Programma*, a cadenza annuale, connesse alla sorveglianza e finalizzate al presidio delle dimensioni di efficienza e di efficacia dell'attuazione e dei processi e meccanismi di gestione;
- *valutazioni focalizzate sugli impatti e sul perseguimento delle performance*, che hanno approfondito in particolare l'efficacia delle politiche regionali e gli effetti da queste determinati; inoltre al fine di consentire una adeguata contestualizzazione delle politiche promosse e dei risultati conseguiti dal POR, sono state attuate analisi di benchmarking e ad analisi su andamenti congiunturali e strutturali di fenomeni socio-economici emergenti in Toscana, nonché degli elementi infrastrutturali del territorio regionale;
- analisi, studi e approfondimenti tematici svolti ad hoc per rispondere a specifiche domande valutative, relative sia ad aspetti connessi alla gestione e all'attuazione del Programma, sia ai risultati e agli effetti di specifiche aree di policy, sia alla tenuta della strategia rispetto all'evoluzione del contesto socioeconomico e strategico di riferimento;
- *valutazioni "strategiche"* volte a capitalizzare le risultanze delle valutazioni condotte e a fornire quadri di insieme e ricomposizioni sistemiche, unitamente a valutazioni riguardanti la programmazione 2007-2013, sia al fine di favorire continuità, sinergia ed integrazione tra le politiche,

sia allo scopo di valorizzare le lezioni apprese nel periodo 2014-2020 ad utilità della programmazione 2021-2027 del FESR.

Il quadro delle valutazioni elaborate per la verifica dei risultati, degli impatti e del perseguimento delle performance e per la sorveglianza del Programma ha, nella maggior parte dei casi, anticipato il comportamento del Programma stesso o, proponendone un quadro ragionato e basato su elementi di analisi fondate su dati statistici o su proiezioni modellistiche, ha gettato le basi per successivi approfondimenti valutativi che sono stati ampiamente funzionali al **rafforzamento delle politiche più performanti** o alla **revisione di quelle scelte programmatiche** che sono andate incontro a difficoltà attuative inattese e, nell'ultimo triennio anche **funzionali all'elaborazione del PR FESR 2021-2027**.

Da tali valutazioni emerge che il Programma, nel suo complesso, ha traguadato i risultati prefissati in termini di spesa, superando gli ostacoli, inizialmente interni e poi determinati dalle crisi innescate dalla pandemia e dal conflitto russo-ucraino, che si sono presentati in corso di attuazione.

**Le valutazioni connesse alla sorveglianza**, che hanno delineato il quadro dell'evoluzione del Programma lungo l'intero arco temporale della sua attuazione, hanno consentito di rilevare gli avanzamenti dei diversi interventi previsti negli Assi prioritari e riorientare l'attuazione del programma rispetto alle analisi e agli esiti valutativi delle medesime.

**Le valutazioni sugli impatti e sul perseguimento delle performance**, che riguardano la seconda e più matura fase di attuazione, hanno evidenziato la necessità di riorientare alcune scelte del Programma, salvaguardando al tempo stesso l'attuazione di alcuni progetti strategici mediante il loro finanziamento con altre risorse regionali e il conseguimento dei target di attuazione del Programma, anche contribuendo efficacemente alla soluzione dei problemi innescati dalla pandemia di Covid-19.

Tra i principali risultati delle valutazioni sul concorso del Programma all'attuazione della Strategia di Specializzazione Intelligente, emergono effetti diretti molto positivi sullo sviluppo e il consolidamento di imprese dinamiche, la cui propensione all'innovazione è ulteriormente accresciuta dalle Azioni dell'Asse 1. Tuttavia le valutazioni evidenziano anche che tali Azioni riescono ad incidere solo marginalmente su un tessuto di **PMI ancora poco propense ad innovare** e che, nella seconda metà del periodo di attuazione del Programma, **hanno risentito molto della crisi pandemica**.

**In coerenza con i risultati delle valutazioni**, a partire dal 2020 l'AdG ha deciso di intervenire mediante forme di sostegno di più semplice e diffuso accesso (Asse 3), non rinunciando, tuttavia, all'"approccio matriciale" tecnologie/settori della strategia del Programma e alla valorizzazione delle dinamiche partenariali nelle attività di RSI, **che rappresentano anche uno dei perni della programmazione 2021-2027** e della nuova strategia di specializzazione intelligente, con l'aspirazione di allargare la base delle imprese innovative in Toscana anche sulla scorta della conoscenza del tessuto imprenditoriale e delle sue dinamiche interne e verso i mercati esteri acquisita attraverso il percorso di valutazione condotto nella fase 2014-2020 del FESR. Meno rispondente ai risultati attesi è stato il miglioramento della competitività delle imprese connessa al tema della sostenibilità ambientale (Asse 4). I principali risultati della valutazione indicano uno scarso interesse delle imprese verso le traiettorie di sviluppo della transizione ecologica per carenze strutturali (scarsa conoscenza delle dinamiche dei nuovi mercati "green", assenza di risorse umane specializzate) analoghe a quelle che ostacolano, più in generale, la diffusione dei processi di innovazione tecnologica hard e soft, carenze aggravate dalle crisi economiche innescate dalla crisi pandemica prima e da quella russo-ucraina dopo.

**Le valutazioni effettuate per misurare l'interesse delle imprese verso l'innovazione in chiave ambientale**, oltre che indirizzare le scelte di Programma verso azioni ambientali più decisamente orientate all'efficientamento in chiave sostenibile della Pubblica Amministrazione che non all'impresa, hanno anche

costituito la base sulla quale definire gli Obiettivi specifici per il 2021-2027 sui cui concentrare le risorse al fine di ottenere l'effettivo perseguimento di obiettivi ambientali particolarmente sfidanti.

Seppure le valutazioni sull'avanzamento finanziario dell'Asse 6 Urbano facciano emergere un ritardo nella certificazione della spesa e nei pagamenti, le valutazioni che guardano alla qualità delle strategie urbane e delle singole progettazioni, restituiscono giudizi concordi e positivi sui risultati ottenuti e di prossimo raggiungimento, che sono stati resi possibili anche da una governance dell'Asse molto ben gestita, che ha visto il coinvolgimento di tutti gli attori in campo, nel pieno rispetto dei principi del **coinvolgimento attivo delle comunità locali come prerequisito della sostenibilità dello sviluppo urbano**. Analoghi risultati emergono dalle valutazioni effettuate sull'Asse 5, nell'ambito del quale, anche grazie alla **specificità vocazionale del territorio toscano per l'arte e la cultura**, i progetti finanziati nell'ambito dei 5 grandi attrattori culturali se, dal lato dell'avanzamento finanziario, manifestano lentezze attuative, dal lato della qualità delle progettazioni fanno rilevare numerosi casi eccellenti, confermando l'appropriatezza delle scelte strategiche del Programma e regionali.

Sulla base di quanto sperimentato nella scorsa programmazione, **gli investimenti delle strategie territoriali risultano particolarmente complessi** in fase di progettazione e richiedono tempi piuttosto lunghi, anche se dopo la prima fase di sperimentazione 2014-2020 ci si attende un miglioramento delle capacità organizzative. Inoltre, non sempre è agevole stimare gli impatti legati ai diversi interventi, perché tendenzialmente di piccola dimensione e spesso orientati a obiettivi immateriali di benessere e coesione. La stima degli impatti, peraltro, richiede un certo lasso di tempo tra conclusione degli interventi e valutazione, cosa difficile da ottenere negli interventi citati. Si ricorda, infine, che il precedente ciclo di programmazione ha adottato come importante chiave di lettura l'approccio BES (Benessere Equo e Sostenibile), quale strumento di monitoraggio in grado di rendere conto della multidimensionalità degli interventi proposti e di fornire dei parametri di riferimento unitario per la valutazione integrata.

Per entrambi i Fondi, l'approccio adottato nella definizione delle attività di valutazione oggetto del presente Piano si colloca in un quadro di sostanziale continuità con l'esperienza condotta nel precedente periodo di programmazione. Tale impianto, che ha previsto un'articolazione delle attività valutative su più livelli (valutazioni di Programma, indagini e valutazioni tematiche, valutazioni di impatto) ha consentito infatti di rispondere a esigenze differenziate, tra loro complementari ai fini del sostegno della programmazione e dell'apprendimento organizzativo; tra queste, le più importanti sono rappresentate dalla necessità di disporre lungo tutto il ciclo di vita dei Programmi di uno strumento analitico di presidio delle dimensioni di efficacia, efficienza, coerenza e pertinenza; di acquisire conoscenze in merito ai cambiamenti generati dagli interventi sulla condizione dei destinatari; di approfondire il funzionamento di specifiche misure o l'evoluzione di specifici fenomeni del contesto socioeconomico regionale, ai fini del rafforzamento della capacità di risposta delle politiche promosse. Va infine evidenziato come la rilevante mole di analisi e valutazioni, commissionate nel quadro del periodo 2014-2020, abbia consentito di disporre di un'ampia e aggiornata base di conoscenze a supporto della definizione della programmazione 2021-2027.

È in una analoga prospettiva che le AdG mireranno a valorizzare il portato informativo e le lezioni che discenderanno dalle attività valutative da realizzare nel 2021-2027, per l'individuazione delle tipologie di intervento su cui concentrare gli investimenti nel successivo periodo di programmazione, alla luce della rilevanza dei risultati da queste conseguiti.

## 1.4 Tipi di valutazione, ambiti e modalità per la loro individuazione

In continuità con il periodo 2014-2020, il ciclo di programmazione 2021-2027 si caratterizza per la forte attenzione ai risultati. Tale orientamento si riflette anche nell'adozione di un quadro della performance riformato, che abbraccia tutti gli indicatori di output e di risultato collegati agli obiettivi specifici dei programmi, e che include target intermedi e finali, da conseguire rispettivamente entro la fine dell'anno 2024 – esclusivamente per gli indicatori di output - e entro il 2029 per gli indicatori di output e di risultato<sup>4</sup>. Un quadro di performance rafforzato, anche sotto il profilo della capacità di rappresentare la logica dei programmi, cui le attività di sorveglianza, monitoraggio e valutazione dovranno fare riferimento nel misurare e analizzare i progressi compiuti dagli strumenti della politica di coesione verso il raggiungimento degli obiettivi specifici associati agli obiettivi strategici che guidano la programmazione 2021-2027.

In questa prospettiva, il regolamento UE 2021/1060 riconferma il ruolo fondamentale della valutazione, quale strumento di analisi e di ricerca per "migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi" (art. 44, comma 1).

Seppure in un quadro di sostanziale continuità con il precedente periodo di programmazione, l'attuale mandato regolamentare in materia di valutazione si contraddistingue per una maggiore flessibilità e semplificazione, lasciando alle AdG margini più ampi di autonomia in merito alla definizione delle proprie strategie valutative.

Più specificamente, l'art. 44 del regolamento UE 2021/1060 prevede che nel corso del periodo di programmazione gli SM e le AdG effettuino valutazioni "dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione" e che entro il 30 giugno 2029 effettuino "una valutazione di ciascun programma per analizzarne l'impatto". Inoltre, è responsabilità delle AdG assicurare che siano predisposte le procedure atte a produrre e raccogliere i dati necessari alle valutazioni (art. 44.4).

I Servizi della Commissione nel declinare operativamente le previsioni contenute nel RDC, distinguono tra *valutazioni di processo*, che accompagnano l'attuazione dei programmi, analizzandone i meccanismi di governance e gestione, l'avanzamento finanziario, i livelli raggiunti dagli indicatori di realizzazione e risultato, e *valutazioni di impatto* riferite alle priorità dei programmi e focalizzate sugli effetti prodotti dagli interventi<sup>5</sup>. Sottolineano, inoltre, che mentre le valutazioni riguardanti l'attuazione risultano di maggiore utilità quando sono avviate in una fase iniziale del ciclo di vita di un programma, le valutazioni di impatto debbono necessariamente collocarsi in uno stadio più avanzato, affinché sia possibile osservare gli effetti prodotti dagli interventi sulle priorità dei programmi e trarre conclusioni e indicazioni fondate su solide evidenze.

Tanto sotto il profilo dei contenuti che dell'articolazione temporale, le attività di valutazione dovranno essere orientate ai bisogni che caratterizzano i diversi stadi del ciclo di vita del programma. Il presente piano oltre ad assicurare il rispetto della scadenza del 2029 prevista dall'articolo 44.c del RDC per la valutazione di impatto, mira a garantire che le valutazioni siano realizzate in tempo utile affinché i risultati delle stesse possano sostenere le AdG nella predisposizione delle informazioni necessarie al riesame annuale della performance (che includono anche le informazioni sui progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni, le sintesi e i follow

---

<sup>4</sup>Art. 16, Reg. (UE)2021/1061

<sup>5</sup> SWD(2021) 198 final

up delle risultanze)<sup>6</sup>, nonché per fornire elementi di conoscenza utili alla revisione di metà percorso dei Programmi e all'elaborazione della proposta di allocazione definitiva dell'importo di flessibilità<sup>7</sup>.

Coerentemente con queste premesse, le attività di valutazione da realizzare si sostanzieranno in:

- valutazioni in itinere di programma
- valutazioni tematiche
- valutazioni di impatto.

Le valutazioni potranno, altresì, avere carattere trasversale e dunque interessare più di un fondo, e riferirsi a priorità, obiettivi, aree territoriali, o a specifiche categorie di destinatari che costituiscono ambiti di intervento di specifica rilevanza per la politica di coesione regionale.

Tra le attività previste potranno essere incluse anche le valutazioni ex ante di strumenti finanziari. A questo proposito va infatti ricordato che l'articolo 58 del RDC stabilisce che la decisione da parte delle Autorità di Gestione di finanziare misure di sostegno tramite strumenti finanziari, debba essere sostenuta da una valutazione ex ante. Il regolamento, nell'indicare gli elementi obbligatori di tali valutazioni, sottolinea come, al fine di evitare oneri amministrativi e ritardi nella formazione degli strumenti finanziari, le AdG possano avvalersi delle valutazioni ex ante eseguite per il periodo 2014-2020, aggiornate secondo necessità.

Le valutazioni in itinere, a cadenza annuale, saranno principalmente focalizzate su processi di governance e gestione e analizzeranno, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, le performance dei Programmi, anche alla luce dell'evoluzione del contesto di riferimento e delle loro relazioni con linee di policy che insistono su ambiti contigui e che discendono da altri quadri di intervento di livello regionale, nazionale e europeo. L'obiettivo in questo ambito sarà quello di accompagnare l'attuazione per individuare tempestivamente aspetti di criticità e supportare l'individuazione di correttivi volti a migliorare l'efficacia, l'efficienza, la coerenza e la pertinenza della programmazione.

Le valutazioni tematiche saranno dedicate all'approfondimento di questioni di specifico interesse per l'Amministrazione o connesse a bisogni conoscitivi che potranno emergere nel corso dell'attuazione dei programmi, la cui definizione puntuale troverà spazio all'interno dei disegni di valutazione.

Le valutazioni di impatto, avranno per oggetto gli effetti determinati dagli interventi realizzati dai programmi regionali per il perseguimento degli obiettivi afferenti al Green Deal europeo e al Pilastro sociale. In questo caso, scopo delle valutazioni sarà quello di indagare, attraverso gli approcci più appropriati, i nessi causali che connettono gli interventi ai cambiamenti osservati, fornendo elementi di conoscenza e chiavi interpretative sul come e perché tali effetti si sono generati: attraverso quali meccanismi, in quali contesti, per quali tipologie di target.

Tuttavia, come anche sottolineato nel documento di lavoro dei servizi della Commissione<sup>8</sup>, con riferimento agli impatti, ai fini di un uso ottimale delle risorse della valutazione, non tutti gli interventi devono necessariamente essere analizzati attraverso approcci così strutturati e approfonditi. Pertanto, nel valutare i

---

<sup>6</sup> Come previsto all'art. 41 e all'art. 40.1 del regolamento UE 2021/1060.

<sup>7</sup> Art. 18 del regolamento UE 2021/1060. Più in particolare, come specifica il considerando 24, il riesame intermedio *dovrebbe consistere in un adeguamento integrale dei programmi in base alla loro performance e permettere al contempo di tenere conto delle nuove sfide e delle pertinenti raccomandazioni specifiche per paese emanate nel 2024, nonché dei progressi compiuti nell'attuazione dei piani nazionali integrati per l'energia e il clima e dei principi del pilastro europeo dei diritti sociali.*

<sup>8</sup> SWD(2021) 198 final, sezione 4.2.

diversi obiettivi dei programmi potranno essere utilizzati approcci volti a dimostrare l'efficacia e i risultati, oltre ad alcune tecniche più semplici di valutazione dell'impatto. Il presente Piano individua le misure su cui concentrare gli sforzi valutativi maggiori, tenendo conto di una serie di criteri: importanza strategica degli interventi, il carattere innovativo, la possibilità di replicarli in futuro, il volume di risorse finanziarie ad essi dedicate, la necessità di dare risposta a bisogni conosciuti in ambiti non ancora sufficientemente esplorati dalle valutazioni condotte in precedenza, o dalla letteratura scientifica e da indagini sulle tematiche di interesse.

Gli ambiti e i temi di valutazione sono individuati con un livello di dettaglio da affinare successivamente, in una fase più avanzata della riflessione, anche alla luce dell'emergere di specifiche esigenze conoscitive connesse all'andamento dei Programmi e all'evoluzione del contesto di riferimento.

Per quanto riguarda il PR FESR 2021-2027, gli ambiti su cui saranno effettuate le valutazioni riguardano ognuna della Priorità del Programma e saranno individuati tenendo conto del peso della dotazione finanziaria dell'azione e del carattere di innovatività degli interventi rispetto ai precedenti periodi di programmazione. Per le azioni che invece sono caratterizzate da una continuità rispetto ai precedenti programmi, saranno svolte delle valutazioni di impatto finalizzate a misurare l'efficacia delle politiche regionali.

Rientrano tra gli ambiti prioritari di valutazione le misure selezionate, ai sensi dell'articolo 22, paragrafo 3 del RDC, come *operazioni di importanza strategica* che, in virtù della rilevanza che assumono ai fini del raggiungimento degli obiettivi dei Programmi, costituiscono oggetto di monitoraggio rafforzato e di specifiche azioni di comunicazione e che riportiamo di seguito per i due Programmi.

Per quanto concerne il PR FSE+ tali azioni sono state individuate tenendo conto del grado di innovatività di taluni modelli di intervento, privilegiando, al contempo, una logica di continuità e di valorizzazione delle misure che nel precedente periodo di programmazione si sono rivelate più efficaci nel perseguimento dei risultati attesi.

Di seguito, per ciascuna priorità, e relativo obiettivo specifico, sono brevemente descritte le operazioni selezionate.

- Priorità 1) Occupazione, OS c): *Azioni innovative di welfare aziendale*; l'azione supporta la diffusione nei contesti organizzativi di modalità di lavoro flessibili anche al fine di favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro
- Priorità 2) Istruzione e Formazione, OS f): *Promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari*; la misura si sostanzia nell'offerta di borse di studio a laureati con non più di 35 anni di età, per la frequenza di corsi post-laurea, da realizzarsi in partenariato fra Università, enti di ricerca, prevedendo la collaborazione con le imprese, nella prospettiva più ampia di rafforzare la pertinenza delle competenze in uscita dai percorsi rispetto ai fabbisogni sottesi alle strategie di sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi regionali.
- Priorità 3) Inclusione sociale, OS k): *Sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia*; questa operazione costituisce una misura centrale di contrasto alla povertà educativa e all'esclusione sociale. L'obiettivo è quello di assicurare pari opportunità di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, abbattendo le rette degli asili nido per le famiglie con reddito inferiore a determinate soglie ISEE, intervenendo ad integrazione delle misure di sostegno previste dall'INPS.

- Priorità 4) Occupazione giovanile, OS f): *Promozione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)*; attraverso il consolidamento e lo sviluppo dell'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, la Regione mira a sostenere l'occupazione qualificata dei giovani e a corrispondere, al contempo, alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche; tali percorsi vengono attuati secondo una logica di coerenza con le politiche di investimento nei settori strategici e sulle tecnologie abilitanti promosse dalla S3 Regionale.

Per quanto concerne il PR FESR sono state individuate le seguenti iniziative di importanza strategica:

- Obiettivo Strategico A.1): *Interventi per l'attrazione di nuovi progetti di investimento in Ricerca ed innovazione*. L'iniziativa prevede, nell'alveo della strategia S3, lo scouting di nuovi progetti di investimento, volto a promuovere insediamento ed aggregazione di imprese in grado di attivare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ad elevato valore strategico.
- Obiettivo Specifico B.2: *Sostegno alle comunità energetiche*. Con l'iniziativa si intende sostenere le comunità energetiche al fine di raggiungere gli obiettivi europei per incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e diminuire la dipendenza di approvvigionamento energetico nonché contrastare il diffondersi della povertà energetica. La comunità energetica è rappresentata da un insieme di persone fisiche, associazioni, imprese ed enti pubblici il cui scopo è mirato alla installazione di impianti di produzione di energia da FER per soddisfare i bisogni energetici della comunità stessa.
- Obiettivo Strategico B.8: *Intervento di estensione della rete tramviaria della città di Firenze*. L'intervento prevede l'estensione della rete con la realizzazione della tratta di collegamento fra l'Aeroporto di Peretola e il comune di Sesto Fiorentino, il cui percorso ha uno sviluppo di circa 6,1 km, attraversando parte della Piana Fiorentina e promuovendo la mobilità sostenibile urbana nei territori di interesse.

Si fornisce di seguito un riepilogo delle valutazioni pianificate - ognuna delle quali viene descritta in dettaglio nel successivo cap. 3 - al fine di consentire una visione di insieme della strategia valutativa adottata per il periodo di programmazione 2021-2027.

## A. Valutazioni trasversali

N.	TITOLO	FONDO	OS FESR	OS FSE+	TEMPI	MODALITA' AFFIDAMENTO
1	Strategia territoriale: aree interne	FESR/FSE+	5.2	2.f); 3.k)	2025/2029	Ente di ricerca regionale
2	Strategia territoriale: aree urbane	FESR/FSE+	5.1	3.k)	2025/2028	Ente di ricerca regionale
3	Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e la S3	FESR/FSE+	1.1	1.d); 2.f); 4.a); 4.f)	2026	Ente di ricerca regionale
4	Parità di genere	FESR/FSE+	1.3; 5.1; 5.2	a); c); e); f); k)	2026/2029	Ente di ricerca regionale
5	Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi	FESR/FSE+	-	-	2025/2027/2029	Ente di ricerca regionale
6	Contributo dei Programmi FESR e FSE 2014-2020 alle politiche di sviluppo regionale	FESR/FSE 20214-2020	Tutti	Tutti	2024	Ente di ricerca regionale/valutatore esterno
7	Contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile	FESR/FSE+	Tutti	Tutti	2028	Ente di ricerca regionale/valutatore esterno
8	Valutazione di impatto dei Fondi FSE+ e FESR sulla crescita e disuguaglianza	FESR/FSE+	Tutti	Tutti	2024/2029	Ente di ricerca regionale

## B. Valutazioni del PR FSE+ 2021-2027

N.	TITOLO	PRIORITA'	OS	TEMPI	MODALITA' AFFIDAMENTO
1	Rapporti annuali di valutazione	TUTTE	TUTTI	2025/2026/2027/2028/2029	Valutatore esterno
2	Rapporto di valutazione sul raggiungimento dei target intermedi fissati nell'ambito del quadro di performance del Programma	TUTTE	TUTTI	2024/2025	Valutatore esterno
3	Valutazione delle Azioni innovative di welfare aziendale	1	c)	2026	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
4	Valutazione delle misure finalizzate alla promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari	2	f)	2027/2028	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
5	Valutazione delle politiche di sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia	3	k)	2024/2026/2029	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
6	Valutazione degli interventi di promozione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)	4	f)	2025	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
7	Valutazione degli interventi volti a favorire lo sviluppo occupazionale nel settore delle attività culturali e dello spettacolo dal vivo	1; 2	a); f)	2027	Valutatore esterno
8	Valutazione relativa alle componenti FAD dei percorsi formativi promossi dal PR	TUTTE	TUTTI TRANNE k)	2026	Valutatore esterno
9	Valutazione delle misure a supporto dell'inclusione attiva	3	h); k)	2025/2028	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
10	Valutazione delle misure di politica attiva			2024/2027	Ente di ricerca regionale
11	Valutazione delle Azioni di animazione e rafforzamento della capacità amministrativa rivolte al partenariato,	1; 2; 3; 5	a); e); h); k)	2028	Valutatore esterno

N.	TITOLO	PRIORITA'	OS	TEMPI	MODALITA' AFFIDAMENTO
	alla società civile, al personale dell'amministrazione e ad altri stakeholder del PR				
12	Valutazione di impatto sulle priorità del Programma	1; 2;4	a); c); d); f); 4.a); 4.f)	Entro 30/04/2029	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
13	Raccolta dati per la valorizzazione di indicatori di risultato diretto			2026/2027/2028/2029	Contratto con società di ricerca

### C. Valutazioni del PR FESR 2021-2027

N.	TITOLO	PRIORITA'	OS	TEMPI	MODALITA' AFFIDAMENTO
1	Rapporti annuali di valutazione	TUTTE	TUTTI	2025/2026/2027/2028/2029	Valutatore esterno
2	Rapporto di valutazione sul raggiungimento dei target intermedi fissati nell'ambito del quadro di performance del Programma	TUTTE	TUTTI	2025	Valutatore esterno
3	Valutazione delle azioni volte a sostenere la capacità innovativa delle imprese alle sfide della transizione ecologica e digitale	1	1.1	2024	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
4	Valutazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico sulla capacità innovativa delle imprese	1	1.1	2026	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
5	Valutazione dell'intervento regionale nella ricerca e innovazione delle imprese con particolare attenzione alle azioni orientate allo sviluppo sostenibile	1	1.1; 1.3	2029	Ente di ricerca regionale
6	Valutazione dell'intervento regionale per l'attrazione di nuovi progetti di investimento in Ricerca ed innovazione	1	1.1	2029	Ente di ricerca regionale
7	Valutazioni inerenti la Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana S3	1	1.1	Tempistica definita dal documento regionale S3	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
8	Valutazione sugli effetti delle azioni regionali per la digitalizzazione	1	1.2	2025	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
9	Valutazione dell'intervento regionale a supporto dell'ecosistema digitale della cultura	1		2027	Ente di ricerca regionale
10	Valutazione dell'intervento regionale per l'internazionalizzazione delle imprese	1	1.3	2026	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
11	Valutazione dell'intervento regionale a supporto della competitività delle imprese con focus sulle imprese culturali e del turismo	1	1.3	2026	Ente di ricerca regionale
12	Valutazione dell'intervento regionale per l'attrazione degli investimenti	1	1.3	2026	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale

N.	TITOLO	PRIORITA'	OS	TEMPI	MODALITA' AFFIDAMENTO
13	Valutazione dell'effetto spillover territoriale degli interventi con particolare riferimento all'area di costa e alle aree di crisi industriale complessa	1	1.1; 1.3	2027	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
14	Valutazione della concentrazione della spesa pubblica a sostegno alle imprese di fonte nazionale e regionale (FESR) con riferimento ai periodi di programmazione 2007-13, 2014-20 e 2021-27	1	1.1; 1.3	2028	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
15	Valutazione delle imprese toscane sostenibili: tra efficientamento energetico e energie rinnovabili	1	1.1; 1.3	2025	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
16	Valutazione degli edifici pubblici: tra efficienza energetica ed efficienza amministrativa	2	2.1 2.2	2027	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
17	Valutazione degli interventi per le Comunità energetiche	2	2.2	2028	Ente di ricerca regionale
18	Valutazione degli interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza	2	2.4	2027	Valutatore esterno
19	Valutazione degli interventi per promuovere la transizione verso un'economia circolare	2	2.6	2028	Valutatore esterno
20	Valutazione degli interventi per rafforzare e preservare la natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi	2	2.7	2028	Valutatore esterno
21	Valutazione degli interventi per la mobilità urbana sostenibile	2	2.8	2024	Ente di ricerca regionale
22	Rapporto Ambientale: aggiornamenti intermedi	TUTTE	TUTTI	2025 e 2029	Valutatore esterno
23	Raccolta dati per indicatori di risultato diretto	TUTTE	TUTTI	2026 e 2029	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale
24	Valutazione di impatto sulle priorità del Programma	TUTTE	TUTTI	2029	Valutatore esterno/Ente di ricerca regionale

## 2 Quadro di riferimento della valutazione

### 2.1 Organizzazione e coordinamento

I soggetti coinvolti nella governance e nella gestione delle attività di valutazione sono di seguito individuati:

- **Autorità di Gestione FSE:** rappresenta il Responsabile del Piano per l'ambito di pertinenza del PR FSE+; è incaricata della gestione di tutto il processo valutativo, della elaborazione dei contenuti del Piano di valutazione e dei successivi aggiornamenti.
- **Autorità di Gestione FESR:** rappresenta il Responsabile del Piano per l'ambito di pertinenza del PR FESR; è incaricata della gestione di tutto il processo valutativo, della elaborazione dei contenuti del Piano di valutazione e dei successivi aggiornamenti.
- **Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di gestione:** rappresenta il punto di coordinamento delle due AdG e assicura la complementarità e l'integrazione dei due ambiti, FSE+ e FESR.
- **Il Gruppo di Coordinamento tecnico:** struttura di supporto tecnico metodologico che svolge funzioni di presidio della qualità, di coordinamento e indirizzo metodologico delle attività di valutazione, affiancando l'AdG nella definizione dei contenuti tecnici della documentazione di gara per l'affidamento dei servizi di valutazione e in seguito nel dialogo costante con i valutatori. Esso è composto, oltre dalle Autorità di Gestione del FESR e FSE+, da: Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione, Direzioni regionali competenti per materia, Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarità e le sinergie tra i programmi europei e nazionali, Autorità responsabile per le aree interne e Comitato di governance delle Aree Interne, Direzione Urbanistica per le Strategie territoriali per le Aree Urbane, NURV;
- I due **Comitati di Sorveglianza** (composti dai soggetti individuati all'art. 39.1 del RDC), cui spetta l'approvazione del Piano di Valutazione e dei suoi eventuali aggiornamenti. I due comitati di sorveglianza esaminano i progressi realizzati nell'attuazione del Piano di Valutazione e verificano, per quanto di competenza, il seguito dato ai risultati delle valutazioni stesse (art.40, punto e) del RDC); contribuiscono all'individuazione dei temi rilevanti per la valutazione, vengono coinvolti, per quanto di competenza, attraverso la presentazione dei risultati emersi dalla valutazione dei Programmi e nel processo di comunicazione degli stessi.
- **Il Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarità e le sinergie tra i programmi europei e nazionali**, istituito con DGR n. 1 del 18/07/2022, è deputato al monitoraggio e al presidio della complementarità degli interventi nel sostenere l'attuazione del Programma Regionale di Sviluppo e coordinerà periodicamente la redazione di una relazione (semestrale/annuale) sul processo di integrazione, complementarità e sinergie delle fonti di finanziamento in Regione Toscana
- **Soggetti incaricati dell'attuazione delle valutazioni:** al fine di assicurare le caratteristiche di terzietà e indipendenza della valutazione, per l'attuazione del Piano si farà ricorso ad esperti esterni o funzionalmente indipendenti dalle Autorità di gestione dei Programmi. Tali esperti dovranno operare in stretto raccordo con le AdG e assicurare una interazione costante con le AdG e le altre strutture organizzative dei PR.
- **DipCoe-Nuvap:** le AdG si raccordano con il Sistema nazionale di valutazione e con il NUVAP per lo scambio di esperienze e buone pratiche, la definizione condivisa di approcci e indirizzi in materia di valutazione.

Le Autorità di Gestione dei due Fondi, operano in una logica di integrazione e di valorizzazione delle sinergie, assicurando il coordinamento operativo, e il corretto svolgimento delle attività previste dal Piano, svolgendo le seguenti funzioni:

- definizione dei contenuti del Piano e dei successivi aggiornamenti;
- predisposizione di adeguate procedure di partecipazione e consultazione che assicurino il coinvolgimento del partenariato e degli stakeholder in tutte le fasi del processo di valutazione, dalla individuazione e aggiornamento dei temi e domande di valutazione, alle attività di comunicazione e diffusione dei risultati e di verifica del follow up;
- definizione delle procedure di selezione per l'affidamento dei servizi di valutazione
- gestione dei rapporti con i valutatori;
- verifica delle fonti e dei flussi informativi e attivazione delle procedure di raccolta dei dati necessari alle attività di valutazione;
- presidio e coordinamento delle attività di comunicazione e diffusione dei risultati delle valutazioni, anche nell'ambito del Comitato di Sorveglianza;
- verifica dell'avanzamento e della qualità del processo e dei prodotti di valutazione, organizzazione delle modalità di restituzione e follow up delle risultanze;
- organizzazione di incontri e attività seminari, rivolte ai referenti delle strutture responsabili della programmazione finalizzati allo sviluppo della capacità di valutazione all'interno dell'Amministrazione.

## 2.2 Coinvolgimento del Partenariato

Il principio di partenariato costituisce una dimensione fondamentale delle politiche di coesione, che si realizza sulla base di un approccio di governance a più livelli, teso ad assicurare il coinvolgimento delle autorità pubbliche ai diversi livelli istituzionali, della società civile e delle parti economiche e sociali, delle organizzazioni di ricerca e delle università.

L'articolo 8.2 del RDC prevede il coinvolgimento del partenariato in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione e della valutazione dei programmi, anche attraverso la partecipazione ai comitati di sorveglianza.

La Regione Toscana garantisce i processi di partecipazione alla definizione delle più importanti scelte di politica economica e sociale e di attuazione delle politiche regionali di intervento, con un ampio coinvolgimento ed una forte interazione tra i diversi istituzionali attori sociali, economici e territoriali, tramite il ricorso a specifici tavoli: il Tavolo di Concertazione Generale e il Tavolo di Concertazione Istituzionale. Tali strumenti di governo trovano fondamento giuridico nell'Art 48 dello Statuto della Regione.

L'attività di concertazione è altresì disciplinata all'art 3 della Legge regionale 7 gennaio 2015 n.1 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008" che stabilisce che "la concertazione o il confronto si svolgono tra la Giunta regionale, le rappresentanze istituzionali, le parti sociali e le associazioni ambientaliste sulla base di specifici protocolli. Le procedure di concertazione o confronto sono finalizzate alla ricerca di reciproche convergenze o alla verifica dei rispettivi orientamenti sull'individuazione e determinazione degli obiettivi e degli altri contenuti essenziali degli atti di programmazione previsti dalla presente legge, nonché alla definizione di modalità di cooperazione nella fase attuativa, eventualmente estesa ad altri soggetti".

Al fine di assicurare un'efficace funzione di presidio sul rispetto dei principi fissati dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti per le persone con disabilità (UNCRPD), e in attuazione della relativa condizione abilitante orizzontale, introdotta dal RDC 2021/1060, è prevista la partecipazione ai Comitati di sorveglianza FESR e FSE+ da parte dei rappresentanti designati dall'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Inoltre in riferimento alle politiche dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e del lavoro, un ruolo importante è svolto anche dalla Commissione regionale permanente tripartita (art. 23 della Legge regionale 26 luglio 2002 n.32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro").

Conformemente con queste disposizioni e con il codice europeo di condotta sul partenariato, le Autorità di Gestione dei due fondi hanno attivato le attività di consultazione, già dalla fase di definizione dei Programmi. Tale processo, sviluppatosi prioritariamente in seno al Tavolo di Concertazione Generale e al Tavolo di Concertazione Istituzionale, è stato condotto attraverso il coinvolgimento e la collaborazione tra i portatori di interesse, e tutti i soggetti rilevanti per la programmazione, individuati in coerenza con la normativa regionale e con quanto previsto dall'articolo 8.1 del RDC, in ordine alla composizione del partenariato. Inoltre, secondo quanto previsto dalla L.R 1/2015 è stata predisposta un'informativa al Consiglio Regionale, ricevendo specifici indirizzi.

In continuità con questo percorso, il principio del partenariato è attuato in tutte le fasi dell'attuazione del Piano unitario di valutazione, al fine di favorire la partecipazione democratica di diversi soggetti e, al contempo, il riconoscimento e la valorizzazione delle diverse istanze e competenze espresse dalle componenti sociali, economiche, culturali ed amministrative.

Tali attività si realizzeranno attraverso forme differenziate, quali tavoli di concertazione, convegni e seminari, consultazioni pubbliche.

### **2.3 Aggiornamenti al Piano di valutazione**

Il Piano è concepito come uno strumento flessibile e dinamico, i cui contenuti potranno essere rivisti e integrati, sotto la responsabilità delle AdG e con il supporto del Gruppo di coordinamento tecnico, durante l'attuazione dei Programmi allo scopo di tenere conto dell'emergere di nuove esigenze valutative da parte degli attori della programmazione regionale e degli stakeholder. Ogni aggiornamento al Piano sarà sottoposto ad approvazione dei Comitati di sorveglianza.

## 2.4 Strategia per assicurare la qualità delle valutazioni

Il presidio della qualità è assicurato durante tutto il ciclo di vita del Piano di valutazione:

- In fase di pianificazione: garantendo obiettivi, indirizzi operativi e di metodo chiari e ben definiti; adottando meccanismi di aggiornamento e revisione del Piano che consentano di tenere conto dell'evoluzione delle esigenze conoscitive degli stakeholder, oltre che dell'andamento dei Programmi e del contesto di riferimento; strutturando un quadro di governance informato da principi di flessibilità, partecipazione, e orientamento ai fabbisogni dei Programmi;
- In fase di attuazione: assicurando appropriate risorse per la realizzazione delle valutazioni, la disponibilità dei dati necessari, adottando, per l'affidamento delle attività pianificate, procedure e criteri di selezione che garantiscano l'indipendenza, l'imparzialità e la professionalità dei valutatori. Saranno inoltre realizzate puntuali attività di monitoraggio in itinere tese alla verifica del corretto svolgimento delle attività valutative e della rispondenza dei processi e dei prodotti agli standard richiesti. In particolare si farà riferimento ai seguenti criteri di qualità:
  - coerenza delle valutazioni rispetto alla domanda espressa e al più generale mandato valutativo
  - pertinenza degli approcci e delle tecniche utilizzate
  - attendibilità dei dati
  - credibilità e imparzialità dei risultati
  - chiarezza delle analisi e degli elaborati
  - utilità delle risultanze e delle raccomandazioni.

La verifica dello stato di avanzamento del Piano avverrà inoltre mediante l'organizzazione, in coincidenza degli snodi principali del processo valutativo (avvio del servizio e messa a punto del disegno di valutazione, avvio della fase di raccolta dati e di analisi, restituzione dei prodotti, diffusione e comunicazione dei risultati) di riunioni ed incontri periodici tra tutti i soggetti coinvolti nel processo di valutazione, nonché prevedendo la trasmissione da parte dei valutatori di versioni intermedie dei prodotti della valutazione e la periodica redazione di stati di avanzamento delle attività.

Infine, l'AdG del FSE+ si avvarrà del supporto di Tecnostruttura delle Regioni, struttura di assistenza tecnica e di coordinamento delle posizioni regionali, capace di realizzare iniziative di elaborazione, studio, informazione e supporto, e sostegno operativo, tecnico e giuridico alle politiche di settore delle Regioni.

## 2.5 Le competenze per la valutazione

Nel quadro di una strategia volta ad assicurare lo sviluppo di adeguate capacità di valutazione, saranno realizzate iniziative a carattere formativo, quali seminari, workshop, auto-apprendimento e lavoro con altri valutatori, rivolte ai componenti dello staff delle AdG coinvolti nel processo di valutazione.

## 2.6 I dati delle valutazioni

Le Autorità di Gestione mettono a disposizione dei valutatori i dati rilevati attraverso il sistema informativo per il monitoraggio, che saranno utilizzati sia nell'ambito delle analisi dell'attuazione (fisica, finanziaria e procedurale) del Programma, sia come base di partenza per le valutazioni di impatto e tematiche.

Con riferimento al **PR FESR**, il Sistema Informativo denominato SFT (Sistema Fondi Toscana) assicura la raccolta, la registrazione e la conservazione in formato elettronico dei dati relativi a ciascuna operazione, necessari per la sorveglianza, la valutazione, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit del Programma, e agevola l'interoperabilità con i quadri nazionali e della UE, consentendo ai Beneficiari di presentare tutte le informazioni su un'unica piattaforma.

L'informatizzazione e la manutenzione evolutiva del Sistema di Gestione e Controllo del Programma FESR, affidata a Sviluppo Toscana dalla L.R. n. 50 del 5 agosto 2014, permettono la gestione ed il monitoraggio degli investimenti pubblici ed al tempo stesso consente, nella massima compatibilità con le esigenze informative del Governo nazionale e dell'UE, di organizzare e governare l'intera programmazione regionale FESR.

Il Sistema SFT, completamente realizzato con tecnologie Internet, è interoperabile, aperto, intercomunicante con standard di cooperazione applicativa basati su web services e personalizzabili in base alle specifiche dei sistemi informativi interconnessi.

In particolare, il Sistema Informativo è un sistema centralizzato ed integrato di gestione, monitoraggio e controllo, che permette la gestione condivisa dei processi, definendo i diversi gradi di responsabilità degli attori coinvolti, ed assicura la coerenza di un sistema diffuso e costante di controllo dei processi e dei risultati. Attraverso un unico sistema informativo, l'AdG vuole garantire tutte le fasi del procedimento (acquisizione progetti, valutazione, controlli di 1° livello, pagamenti, monitoraggi), comprese le funzioni di certificazione delle spese.

Le specifiche tecniche del sistema di registrazione e memorizzazione dei dati inseriti dai Beneficiari garantiscono la piena interoperabilità a livello tecnico, semantico e di architettura tra i diversi soggetti coinvolti nello scambio di dati elettronici del Programma. I gestionali prevedono, inoltre, strumenti di ricerca ed estrapolazione adeguati che permettono di reperire e aggregare facilmente le informazioni in esso memorizzate a fini di monitoraggio, valutazione, gestione finanziaria, verifiche ed audit.

SFT tiene conto inoltre del sistema di monitoraggio unitario stabilito a livello nazionale per tutti i Programmi cofinanziati dai Fondi comunitari e deve pertanto contenere tutti gli elementi riguardanti l'attuazione delle operazioni dal punto di vista finanziario fisico e procedurale, al fine di garantire - attraverso specifici protocolli di colloquio - l'alimentazione del Sistema Nazionale di Monitoraggio Unitario gestito dal MEF-RGS-IGRUE.

SFT è un sistema che integra le componenti di programmazione, di attuazione, di gestione contabile, di rendicontazione e di controllo. Esso prevede la raccolta, la registrazione e la conservazione in forma elettronica dei dati di ogni operazione necessari ai fini del monitoraggio, della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit, compresi i dati sui partecipanti suddivisi per genere, nonché i dati relativi ai titolari effettivi dei destinatari dei finanziamenti dell'Unione.

Il sistema consente l'accesso a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo degli interventi ed è conforme agli standard internazionalmente riconosciuti per garantire un adeguato livello di sicurezza. In particolare, la procedura di raccolta delle informazioni consente di assicurare la sicurezza e l'integrità dei dati tenuto conto degli standard riconosciuti a livello internazionale, quali le norme ISO/IEC 27001:2013 e ISO/IEC 27002:2013, la riservatezza dei dati, l'autenticazione del richiedente e la conservazione dei dati e dei documenti in formato elettronico, nonché la tutela delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

La raccolta dei dati riguardanti i destinatari e i beneficiari del **FSE+** ai fini del monitoraggio e la valutazione si realizza attraverso il Sistema formativo del Fondo Sociale Europeo (FSE3). Il Sistema informativo integra le componenti di programmazione, attuazione, gestione contabile e rendicontazione e controllo e garantisce la trasmissione dei dati alla Banca Dati Unitaria- IGRUE tramite un protocollo di colloquio.

Il Sistema informativo FSE3 rappresenta il sistema di registrazione e conservazione informatizzata dei dati relativi a ciascuna operazione, un sistema unico di raccolta dei dati quantitativi – fisico-finanziari – di attuazione del PR FSE+ 2021-2027 necessari per rispondere agli adempimenti previsti sia dai Regolamenti Comunitari, per la sorveglianza, la valutazione, il monitoraggio, la gestione finanziaria, la verifica e l'audit, sia dagli atti di programmazione regionale.

Il SI prevede i requisiti tecnico-funzionali per una corretta registrazione e conservazione dei dati e per lo scambio elettronico di essi. In particolare, i dati sono registrati e conservati per ogni operazione, in modo da consentirne l'aggregazione ove ciò sia necessario ai fini della sorveglianza, della valutazione, della gestione finanziaria, della verifica e dell'audit secondo quanto previsto dagli articoli 72 e 42 del RDC e del relativo Allegato XVII.

Il Sistema informativo FSE3 consente l'accesso a tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione e nel controllo degli interventi con un sistema conforme con gli standard internazionalmente riconosciuti al fine di garantire un adeguato livello di sicurezza. L'accesso al SI è condizionato dal profilo assegnato all'utente che opera sul Sistema. Pertanto, le informazioni visibili differiscono a seconda del livello di accesso, come del resto la possibilità di inserimento dati e la competenza operativa sull'universo progettuale di riferimento.

Il sistema opera altresì in cooperazione applicativa con database esterni che espongono i propri servizi quali il Sistema di campionamento, che consente di individuare una selezione dei progetti e dei giustificativi da sottoporre alle verifiche on desk e in loco, e il REC, il registro elettronico delle attività formative in aula attraverso il quale sono registrate le attività dei corsi finanziati e che permette la pianificazione delle attività di controllo in loco.

In continuità con quanto previsto nel precedente periodo di programmazione ed in coerenza con il principio di integrazione dei sistemi informativi regionali sancito dall'art. 16 ter della L.R. 32/2002 e s.m.i.<sup>9</sup>, è stata realizzata l'integrazione del SI con altri sistemi informativi.

Nello specifico:

1. con il Sistema Informativo Bilancio della Regione Toscana (SIBEC);
2. con il Sistema Informativo Lavoro della Regione Toscana (IDOL), la cui integrazione permette la verifica della condizione occupazionale dei destinatari del FSE+;
3. con il Sistema Informativo dell'Accreditamento, il DB Operatori e il Catalogo dell'Offerta Formativa;
4. con la Banca Dati costituita dal Repertorio regionale delle figure professionali e relative Aree di attività e Unità di competenze, in particolare per assicurare il raccordo dei dati relativi ai servizi di formazione (DB

---

<sup>9</sup> 1. La Regione, al fine di perseguire gli obiettivi di cui all'articolo 1 comma 4, lettera i quinquies), realizza il raccordo tra le banche dati e i sistemi informativi esistenti in materia di istruzione, formazione e lavoro.

FSE) e ai servizi al lavoro (IDOL) con gli standard descrittivi delle competenze professionali e garantire quindi la leggibilità delle attestazioni rilasciate dalla formazione professionale;

5. con il Registro Regionale del Servizio Civile.

Va infine sottolineato che, per entrambi i Fondi, il raccordo con i sistemi di monitoraggio e valutazione afferenti ad altri piani e programmi che intervengono sul territorio regionale è assicurato dalla presenza delle due AdG tra i soggetti che compongono il Comitato regionale di coordinamento per l'integrazione, la complementarità e le sinergie tra i programmi europei e nazionali. Le AdG dei due PR traducono operativamente gli input definiti in sede di Comitato regionale di coordinamento, li integrano nel Piano di valutazione, assicurando il raccordo e la coerenza delle attività valutative con le istanze conoscitive che discendono dal quadro della programmazione unitaria regionale.

## **2.7 Comunicazione, diffusione e follow up dei risultati delle valutazioni**

La costruzione di conoscenze condivise in merito alle politiche promosse, il grado di efficacia con cui la valutazione contribuisce alla qualità della programmazione e all'apprendimento organizzativo, dipendono anche dall'adeguatezza delle azioni di comunicazione, diffusione e utilizzo dei suoi risultati.

In continuità con il precedente periodo di programmazione, e in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 44.7 del RDC, tutte le valutazioni saranno rese disponibili sul sito web regionale dedicato ai Programmi.

Al fine di facilitare la comprensione e le attività di divulgazione, ciascun rapporto di valutazione sarà corredato di una sintesi. Per le valutazioni di particolare rilevanza, tali sintesi saranno rese disponibili anche in lingua inglese, nell'ottica di favorirne la diffusione e la condivisione al livello dell'UE.

I progressi compiuti nell'effettuare le valutazioni e le sintesi delle valutazioni, nonché l'eventuale seguito dato agli esiti delle stesse saranno illustrati al Comitato di Sorveglianza. Durante tutto il ciclo di programmazione le Autorità di gestione dei due fondi procederanno ad organizzare iniziative periodiche per la diffusione dei risultati della valutazione, quali: convegni, workshop, ecc., prevedendo, inoltre, l'elaborazione di materiali e presentazioni, differenziati in funzione delle caratteristiche del pubblico di riferimento e delle finalità di ciascun evento. Secondo quanto previsto dall'art. 16 del "Codice europeo di condotta del partenariato", le AdG assicureranno il coinvolgimento dei partner sia all'interno delle riunioni del Comitato di Sorveglianza e, ove necessario, attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro, sia attraverso la pubblicizzazione degli esiti valutativi nelle riunioni della Commissione regionale Tripartita, dei Comitati Interistituzionali e nei Tavoli di concertazione regionale.

## **2.8 Risorse finanziarie**

L'importo previsto per la realizzazione delle attività valutative previste dal presente piano ammonta complessivamente a 7.550.928,00 di euro, comprendente gli affidamenti esterni, l'attività svolta da enti di ricerca regionali, indagini ad hoc e l'eventuale utilizzo di banche dati a pagamento.

Tale importo si ripartisce tra risorse FESR e risorse FSE+ come di seguito indicato:

Budget FESR: 4.300.928,00 euro

Budget FSE+: 3.250.000,00 euro

### 3 Lista delle valutazioni

Di seguito sono riportate le schede descrittive delle valutazioni pianificate, come è possibile osservare per ciascun ambito valutativo l'orientamento è stato quello di individuare un primo set di temi e domande valutative "chiave", tese a indirizzare le attività di analisi verso le dimensioni il cui presidio e approfondimento sono ritenuti centrali ai fini dell'efficacia dei Programmi. I temi e domande al momento individuate potranno tuttavia essere oggetto di ulteriore affinamento o integrazione, anche in una fase successiva, sulla base dell'evolvere delle esigenze conoscitive e in relazione all'andamento della programmazione. In merito alle modalità di affidamento delle valutazioni, occorre infine sottolineare che il riparto tra ente di ricerca regionale e valutatore esterno è stato inserito a titolo indicativo e si basa principalmente sulle competenze specifiche e sul fatto che l'analisi delle tematiche trasversali o su alcune valutazioni d'impatto potrà essere meglio portata avanti nei piani di attività triennali dell'ente di ricerca regionale anche se questo non esclude a priori la possibilità di rivolgersi al mercato per analisi specifiche anche da parte dello stesso ente di ricerca oppure di far sviluppare all'ente di ricerca regionale approfondimenti tematici.

#### 3.1 Le valutazioni trasversali

1 Strategia territoriale: aree interne	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR: Priorità 5</li> <li>• FSE+: Priorità 2) Istruzione e formazione; Priorità 3) Inclusione sociale</li> </ul>
<b>OS</b>	FESR: 5.2; FSE+: f); k)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>La logica che contraddistingue le strategie territoriali si fonda sul principio della concentrazione di investimenti multisettoriali integrati su specifiche aree territoriali. Altre caratteristiche distintive di tali strategie sono la <i>multilevel governance</i>, ovvero la forte interazione tra le comunità locali e i livelli di governo superiori, e l'approccio multifondo, ovvero la possibilità di creare importanti sinergie finalizzando ad obiettivi complementari le risorse provenienti dai diversi fondi, a partire da Fesr e Fse +. Gli investimenti rispondono alla duplice finalità di innescare virtuosi processi di sviluppo locale e di favorire la coesione territoriale e l'inclusione sociale, in coerenza con gli obiettivi più generali attinenti alle transizioni ambientale e digitale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali in aree interne, la Regione attraverso il contributo congiunto dei due strumenti mira ad affrontare le sfide demografiche, migliorare la qualità dei servizi e il potenziale economico territoriale. Il PR FESR, oltre a proseguire, in continuità con l'esperienza del precedente periodo di programmazione, il sostegno alle strategie approvate, rafforzandole con nuove opportunità, ne prevede l'attivazione di nuove su altre aree, intervenendo con azioni integrate per il recupero dei borghi, l'incremento dei servizi, la riqualificazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale, il recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale, per finalità culturali e sociali intervenendo altresì nel patrimonio culturale-storico-artistico e nel miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei collegamenti.</p> <p>In questo contesto il contributo del PR FSE+ risulta rilevante per l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità per il miglioramento della qualità della vita, i percorsi di conciliazione vita</p>

	<p>lavoro, lo sviluppo di competenze necessarie attraverso i sistemi di istruzione e formazione professionale, la partecipazione attiva dei cittadini e la co-progettazione con il Terzo Settore (azioni del PR direttamente coinvolte: f.10; f.12; f.13; azioni da k.1 a k.5; k.7).</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione trasversale
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, Coerenza, Pertinenza, valore aggiunto dell'UE</p> <p>Si tratta di una valutazione focalizzata sia sui processi che sugli effetti della strategia, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Articolazione tematica e territoriale degli interventi realizzati, del grado di integrazione e di pertinenza rispetto ai fabbisogni.</li> <li>• Analisi dei processi di governance e della qualità delle reti di cooperazione attivate</li> <li>• Analisi dei primi effetti delle politiche e valore aggiunto dell'approccio integrato.</li> </ul> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcune prime domande di valutazione da adattare successivamente in funzione dello stadio di avanzamento raggiunto dagli interventi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevalgono interventi mirati alla promozione dello sviluppo economico o quelli rivolti al benessere e inclusione?</li> <li>• Come contribuiscono gli investimenti programmati ai più generali obiettivi di transizione ambientale e digitale?</li> <li>• Quali sono gli impatti attesi in termini di occupazione e redditi?</li> <li>• Quali sono gli effetti ad oggi osservabili, attribuibili agli investimenti?</li> <li>• Qual è stato il contributo del PR FSE+ in termini di rafforzamento della dotazione di servizi di qualità e sostenibili?</li> <li>• Cosa hanno aggiunto le politiche "multifondo"?</li> <li>• Quali sono stati il grado di inclusività e l'efficacia dei modelli di partecipazione sperimentati.?</li> <li>• Qual è la percezione dei cittadini con riferimento alle attività realizzate e al loro coinvolgimento nei processi partecipativi?</li> </ul>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Integrazione tra prospettive quantitative, qualitative guidate dalla teoria e partecipative.</p> <p>Fonti primarie raccolte attraverso studi caso, rilevazioni, interviste semistrutturate e focus group rivolti ai referenti della programmazione, agli attori, cittadini, amministratori locali e altri stakeholder delle strategie.</p> <p>Fonti secondarie: fonti statistiche e di monitoraggio FESR e FSE+;</p> <p>Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2025/2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+ e FESR, da definire in sede di affidamento

2 Strategia territoriale: aree urbane	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR: Priorità 5</li> <li>• FSE+: Priorità 3 Inclusione sociale</li> </ul>
<b>OS</b>	FESR: 5.1; FSE+: k)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Nell'ambito dell'OS 5.1 il PR FESR sostiene lo sviluppo territoriale integrato finanziando progetti integrati che insistono nell'area metropolitana di Firenze e nelle aree urbane medie e altri sistemi territoriali. Con riferimento all'area metropolitana fiorentina la strategia sarà mirerà alla rigenerazione, riqualificazione urbana e alla qualità dell'abitare, al recupero e alla valorizzazione di beni culturali, ambientali e paesaggistici. Le strategie connesse alle aree urbane medie saranno orientate ad affrontare trasversalmente le sfide legate all'inclusione sociale, alla sicurezza, al contrasto al degrado socio-economico, alla sostenibilità ambientale, alla cooperazione tra territori nonché ad incentivare modalità innovative di erogazione dei servizi per la collettività.</p> <p>Più in particolare attraverso questo quadro di intervento prevede l'attuazione di un insieme coordinato di interventi infrastrutturali a carattere multisettoriale e dimensione complessiva significativa, volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• recuperare e valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura;</li> <li>• ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano, attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi.</li> </ul> <p>Inoltre, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, sono attivate sinergie orientate ad obiettivi di inclusione sociale tra gli interventi infrastrutturali ed il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto.</p> <p>In questo quadro il FSE+ interviene in modo sinergico e complementare, oltre che attraverso le ricadute sul territorio delle diverse attività previste dal PR rivolte al rafforzamento della qualità e accessibilità dei servizi, focalizzandosi su una specifica linea di azione volta a potenziare l'efficacia dei processi partecipativi, promuovendo percorsi innovativi di condivisione e di coinvolgimento della cittadinanza (attività di co-design, Urban Living Lab, ecc) a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto. Tali interventi sono volti a sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, in grado di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi, favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di rigenerazione urbana ed innovazione locale orientati anche alla prospettiva di genere, al potenziamento delle dinamiche socio-culturali di crescita partecipata.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione trasversale
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, Coerenza, valore aggiunto dell'UE</p> <p>Si tratta di una valutazione focalizzata sia sui processi che sugli effetti della strategia, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Articolazione tematica e territoriale degli interventi realizzati, del grado di integrazione e di pertinenza rispetto ai fabbisogni</li> <li>• Analisi dei processi di governance e della qualità delle reti di collaborazione attivate</li> <li>• Analisi dei primi effetti delle politiche e valore aggiunto dell'approccio integrato</li> </ul> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcune domande di valutazione:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevalgono interventi mirati alla promozione dello sviluppo economico o quelli rivolti al benessere e inclusione?</li> <li>• Come contribuiscono gli investimenti programmati ai più generali obiettivi di transizione ambientale e digitale?</li> <li>• Quali sono gli impatti attesi in termini di occupazione e redditi?</li> <li>• Quali sono gli effetti ad oggi osservabili, attribuibili agli investimenti?</li> <li>• Cosa hanno aggiunto le politiche “multifondo”?</li> <li>• Quali sono stati il grado di inclusività e l’efficacia dei modelli di partecipazione sperimentati.? Quali i punti di forza e le criticità? Tali percorsi hanno contribuito a rafforzare l’ownership dei progetti di rigenerazione urbana da parte delle comunità interessate e la rispondenza degli interventi ai bisogni delle stesse?</li> <li>• Qual è la percezione dei cittadini con riferimento alle attività realizzate e al loro coinvolgimento nei processi partecipativi?</li> </ul>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra prospettive quantitative, qualitative guidate dalla teoria, e partecipative Fonti primarie raccolte attraverso studi caso, rilevazioni, interviste semistrutturate e focus group rivolti ai referenti della programmazione, agli attori, cittadini, amministratori locali e altri stakeholder delle strategie Fonti secondarie: fonti statistiche e di monitoraggio FESR e FSE+; Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2025/2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione del FESR e del FSE+, da definire in sede di affidamento

### 3 Valutazione delle politiche volte allo sviluppo di competenze per la ricerca e la S3

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR: Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività FSE+: Priorità 1) Occupazione; Priorità 2) Istruzione e formazione; Priorità 4) Occupazione giovanile;
<b>OS</b>	FESR: 1.1 FSE+: d); 2.f); 4.a); 4.f)
<b>Descrizione dell’oggetto di valutazione</b>	La Toscana si caratterizza per la presenza di un sistema di ricerca pubblica di buon livello e per uno sforzo di R&S pubblica elevato. Tuttavia, il sistema di produzione è in parte scollegato dalla ricerca e non sempre attivo nella competizione tecnologica internazionale. In relazione alla propensione delle PMI a collaborazioni su attività innovative il posizionamento è di retrovia. Tali ritardi, che potrebbero accentuarsi per effetto della recente crisi economica da Covid-19, così come per quella determinata dalle tensioni geopolitiche in corso, espongono ampi segmenti del sistema a rischio marginalizzazione competitiva. Nel quadro di una strategia più ampia volta ad aumentare il contenuto di innovazione nei sistemi produttivi, assume una specifica rilevanza la direttrice di intervento, su cui converge l’azione complementare e sinergica dei due fondi, dedicata allo sviluppo di competenze tecniche altamente qualificate, in grado di accompagnare processi di innovazione nelle imprese. È con questa logica che il PR FESR sostiene il rafforzamento e lo sviluppo di laboratori territoriali aperti (LTA), piattaforme progettate per offrire una dimostrazione su larga scala di soluzioni innovative, favorire la diffusione di pratiche innovative in sinergia con le imprese e promuovere una formazione digitale di alta qualità di lavoratori e studenti, mirando al contempo al sostegno delle transizioni al lavoro dal mondo della scuola e della formazione terziaria.

	A fianco degli investimenti rivolti al potenziamento dei laboratori territoriali aperti (finalizzati all'acquisizione di impianti, risorse e relativi servizi) sostenuti dal PR FESR, il PR FSE+ promuove lo sviluppo di competenze tecniche in ambiti coerenti con le strategie settoriali della S3 regionale, secondo un approccio trasversale che investe i diversi segmenti dell'offerta formativa: formazione continua; alta formazione e ricerca, Istruzione tecnica superiore.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione trasversale
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza, pertinenza</p> <p>La valutazione riguarderà sia aspetti di processo – prevalentemente incentrati sulle modalità di governance e gestione - che di risultato, volti ad evidenziare le ricadute sull'ecosistema regionale dell'innovazione.</p> <p>Di seguito si elencano alcuni primi temi e domande di valutazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Quali sono le ricadute degli interventi sullo sviluppo e sull'operatività dei LTA? Si registra un ampliamento nel numero e nella tipologia di destinatari che hanno avuto accesso a tali strutture (persone, imprese, enti di ricerca, centri di competenza, scuole, ecc.)?</li> <li>• L'integrazione tra FESR e FSE+ ha rappresentato un valore aggiunto nel rafforzare le pratiche di collaborazione con le imprese nei processi di innovazione?</li> <li>• I percorsi finanziati dal FSE+ hanno contribuito a rendere disponibili le competenze necessarie ad accompagnare la transizione verde e digitale e a supportare le traiettorie di innovazione delineate dalla S3?</li> </ul>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Integrazione tra prospettive quantitative e qualitative guidate dalla teoria.</p> <p>Fonti primarie: raccolte attraverso rilevazioni e interviste semistrutturate rivolte a destinatari, imprese, referenti della programmazione, referenti dei LTA, attori del sistema dell'innovazione e della formazione.</p> <p>Fonti secondarie: Fonti statistiche, dati del monitoraggio FESR e FSE+</p> <p>Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2026
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione del FESR e del FSE+ da definire in sede di affidamento

#### 4 Parità di genere

<b>Fondo/i e Priorità</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR: Priorità 1 e 4</li> <li>• FSE+: Tutte le Priorità</li> </ul>
<b>OS</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• FESR: 1.3; 5.1; 5.2</li> <li>• FSE+: a); c); e); f); k)</li> </ul>
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	L'attività di valutazione si focalizza sugli effetti generati dagli interventi dei due Programmi nel sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a contrastare la segregazione di genere nei percorsi di istruzione, formativi e professionali. Pertanto oltre ad analizzare gli effetti di tutte le attività rivolte a sostenere l'occupazione e l'imprenditorialità femminile, un focus specifico dovrà essere riservato alle misure promosse dai due PR che hanno rilevanza ai fini di un maggior equilibrio tra vita professionale e vita privata e nella divisione dei carichi familiari, nonché dello sviluppo di una cultura favorevole alla parità tra i generi.
<b>Tipo di valutazione</b>	Trasversale

<b>Criteria e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza, pertinenza; inclusività, non discriminazione</p> <p>Qual è la differenza tra il dato femminile e quello maschile, rilevata dai seguenti indicatori?</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Percentuale di partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento;</li> <li>• Percentuale di partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento;</li> <li>• Percentuale di partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento;</li> </ul> <p>Qual è la percentuale di imprese femminili sostenute in rapporto al totale delle imprese sostenute?</p> <p>Qual è la percentuale di donne lavoratrici, comprese le autonome, che godono di una migliore posizione di carriera sei mesi dopo la fine dell'intervento in rapporto al totale delle lavoratrici coinvolte?</p> <p>Qual è la percentuale delle donne residenti nei territori obiettivo che hanno goduto di servizi per l'infanzia attivati o potenziati grazie ai due PR?</p> <p>Qual è la percentuale di lavoratori (disaggregata per genere), compresi gli autonomi, residenti nei territori obiettivo che hanno goduto di servizi di cura e assistenza alle persone fragili, alle famiglie e ai minori attivati o potenziati grazie ai due PR in rapporto al totale dei lavoratori coinvolti?</p> <p>Qual è la percentuale di lavoratori (disaggregata per genere) che beneficiano di servizi di welfare aziendale sei mesi dopo la fine dell'intervento in rapporto al totale dei lavoratori coinvolti?</p> <p>Come è cambiata la percezione della sicurezza, della vivibilità e della qualità degli spazi urbani interessati dagli interventi di sviluppo integrato del PR FESR da parte delle donne residenti?</p> <p>Su quale dimensione alla base dei divari l'azione congiunta dei due PR ha inciso in misura prevalente?</p> <p>Quali interventi si sono rivelati più efficaci nel sostenere la partecipazione femminile al mercato del lavoro?</p> <p>Quali sinergie si sono prodotte tra i due Programmi nel contribuire al rafforzamento e diffusione di modelli organizzativi e servizi a sostegno della conciliazione tra vita professionale e vita privata?</p> <p>Le politiche promosse hanno contribuito a sostenere la partecipazione femminile in percorsi di formazione e ricerca nell'ambito delle discipline STEM?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Integrazione tra approcci quantitativi e qualitativi, guidati dalla teoria.</p> <p>Fonti primarie: raccolte attraverso rilevazioni, interviste, focus group rivolte a referenti della programmazione, destinatari, beneficiari, imprese, e altri stakeholder rilevanti.</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR e FSE+)</p> <p>Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2026/2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+ e FESR, da definire in sede di affidamento

### 5 Valutazione dell'efficacia della Strategia di comunicazione dei Programmi

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR/FSE+
<b>OS</b>	-
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Le attività di valutazione si concentreranno sulle modalità di attuazione e sull'efficacia delle strategie di comunicazione dei Programmi, in particolare analizzando i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tipologia di attività realizzate, grado di differenziazione ed efficacia da queste espressi in termini di capacità di raggiungere i diversi target</li> <li>• Adeguatezza e tempestività delle modalità con cui, al momento del lancio delle diverse misure, è stato dato risalto e informazione ai beneficiari circa le opportunità di finanziamento offerte dal PR</li> <li>• Adeguatezza delle modalità con cui è stata data visibilità e informazione ai destinatari per l'accesso alle opportunità offerte dal PR (percorsi formativi, orientamento, sostegni per l'accesso a servizi educativi e di cura, ecc.)</li> <li>• Grado di conoscenza da parte dei cittadini, destinatari e beneficiari, del ruolo svolto dall'UE e dei benefici connessi agli interventi finanziati dai fondi</li> <li>• Aspetti di sinergia e integrazione – potenziali ed effettivi - tra le attività di informazione e comunicazione finanziate dai due PR.</li> </ul>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione trasversale
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, Coerenza
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Quantitativo e qualitativo</p> <p>Fonti primarie: interviste ai referenti della comunicazione dei PR e altri stakeholder; rilevazioni campionarie rivolte a cittadini, destinatari, beneficiari</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio</p>
<b>Tempi</b>	2025-2027-2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+ e FESR, da definire in sede di affidamento

### 6 Contributo dei Programmi FESR e FSE 2014-2020 alle politiche di sviluppo regionale

<b>Fondo/i e Priorità</b>	Fesr/FSE, tutti gli Assi prioritari dei due POR
<b>OS</b>	Trasversale
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Lo studio è finalizzato ad alimentare la base di conoscenze disponibili sul passato ciclo di programmazione 2014/20, quale utile riferimento per la valutazione del contributo agli obiettivi di sviluppo degli interventi relativi al periodo di programmazione oggi in fase di avvio. Più in particolare, le attività dovranno supportare una lettura integrata tra i diversi interventi della politica regionale analizzando il contributo che i due Programmi hanno apportato allo sviluppo della Regione. La ricostruzione del quadro degli impatti degli interventi su crescita ed equità sarà inoltre funzionale ad evidenziare ambiti di complementarità e sinergie che nella passata programmazione si sono generati sul territorio regionale in aree di policy contigue a quelli dei due Programmi, da valorizzare nel corso della programmazione 2021-2027.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Trasversale (inerente al periodo 2014-2020)
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, Coerenza, Valore aggiunto dell'UE

<b>Approccio prevalente e tipologia di dati</b>	Lo studio potrà avvalersi di analisi desk supportata da matrici di correlazione, di natura quali-quantitativa, guidata dalla teoria o, in alternativa, della modellistica macroeconomica Ipet di derivazione Input output e matrici di contabilità sociale. Fonti di monitoraggio regionale, dati del controllo di gestione della Regione Toscana, Documentazione amministrativa
<b>Tempi</b>	2024
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale o valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione del FESR e del FSE+, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

#### 7 Contributo dei Programmi FESR e FSE+ agli obiettivi di sviluppo sostenibile

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR/FSE+
<b>OS</b>	Trasversale
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	In questo ambito le attività di valutazione dovranno consentire una lettura integrata degli impatti - ambientali, economici e sociali - dei Programmi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tale attività prenderà le mosse dall'analisi dell'apporto fornito dai due PR al conseguimento dei target fissati dalla Strategia nazionale di Sviluppo sostenibile, in ambiti di policy pertinenti, operando una correlazione delle realizzazioni (fisiche e finanziarie), dei risultati e degli impatti conseguiti ai target individuati SNSvS.
<b>Tipo di valutazione</b>	Trasversale
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, Coerenza Quali progressi consentono di evidenziare gli indicatori di contesto collegati alla SNSvS? Quali sono gli interventi che hanno contribuito in misura maggiore agli obiettivi di sviluppo sostenibile? In quali ambiti si sono osservati gli effetti più rilevanti? Quali sono le sinergie generate tra gli interventi o gli eventuali disallineamenti?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Quantitativo e qualitativo, orientato dalla teoria, supportato dal ricorso a matrici di correlazione ed eventualmente a modelli di analisi Input-output. Secondarie: fonti statistiche e di monitoraggio, dati resi disponibili dalle valutazioni precedenti, dati monitoraggio VAS Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale o valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione del FESR e del FSE+, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

#### 8 Valutazione di impatto dei Fondi FSE+ e FESR sulla crescita e disuguaglianza

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+FESR; tutte le priorità
<b>OS</b>	Trasversale
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	La valutazione riguarderà l'ammontare complessivo delle risorse finanziate con i due fondi, o specifici sottoinsiemi: a titolo esemplificativo, ma non esaustivo, le politiche del lavoro, quelle formative per le imprese e l'innovazione, il turismo e la cultura, le infrastrutture. L'obiettivo è quello di seguire all'inizio e alla fine del periodo di programmazione le ricadute economiche e sociali legate al disegno di policy regionale alimentato dai due fondi. Le variabili di interesse, restituite come risultato,

	<p>saranno una o più dimensioni fra quelle selezionabili dalla seguente batteria di indicatori: prodotto interno lordo, unità di lavoro, occupati, reddito disponibile, tasso di povertà, indice di disuguaglianza, professioni e competenze attivati. L'impatto, ove possibile, potrà avere anche una declinazione territoriale.</p> <p>La prima valutazione (la cui realizzazione è stata collocata temporalmente tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025), avvalendosi anche delle risultanze della valutazione relativa al contributo dei fondi 2014-2020 alle politiche di sviluppo regionale (cfr. scheda n. 6), sarà orientata a fornire un'analisi preliminare di impatto, che consenta alle AdG di disporre delle prime evidenze e informazioni chiave a supporto delle scelte allocative della dotazione di flessibilità, che seguiranno la revisione di metà periodo dei Programmi.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia; Coerenza; Valore aggiunto dell'UE</p> <p>Contributo dei Programmi alla crescita economica regionale e al contrasto alle disuguaglianze sociali e territoriali</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Modellistica macroeconomica Iripet di derivazione Input output e matrici di contabilità sociale.</p> <p>Dati forniti dalle AdG relativi alle erogazioni previste (2025) ed effettive (2029), distinte per tipologia</p>
<b>Tempi</b>	Tra la fine del 2024 e i primi mesi del 2025, per il primo rapporto; 2029, per il secondo rapporto
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+ e quota del budget FESR da definire in sede di affidamento dell'indagine

### 3.2 Le valutazioni del PR FSE+ 2021-2027

1 Rapporti annuali di valutazione	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE +; tutte le Priorità
<b>OS</b>	Tutti gli OS
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Le valutazioni da realizzare in questo ambito saranno principalmente focalizzate sui processi di attuazione del PR, approfondendo gli aspetti di governance e gestione, e analizzando, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, le realizzazioni fisiche e finanziarie, con particolare attenzione alla capacità del Programma di conseguire i target fissati nell'ambito del performance framework. Nell'analizzare i diversi aspetti, il valutatore dovrà tenere conto del grado di integrazione delle seguenti dimensioni prioritarie: parità di genere, sviluppo sostenibile, principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti per le persone con disabilità (UNCRPD).</p> <p>Al contempo, l'attività di valutazione prenderà in esame le relazioni di integrazione, le sinergie, o eventuali sovrapposizioni e trade-off, che potranno generarsi rispetto ad interventi afferenti ad altri Piani e Programmi (tra cui il PR FESR, la Programmazione Nazionale FSE+, il PNRR), nella prospettiva di massimizzare le ricadute sui traguardi fissati dall'UE per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo).</p> <p>All'interno di ciascun rapporto troveranno inoltre spazio focus dedicati ad aspetti specifici, volti a soddisfare esigenze conoscitive che potranno emergere durante il periodo di programmazione.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione di programma
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, efficienza, coerenza, pertinenza, valore aggiunto dell'UE
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative nell'ambito di un approccio guidato dalla teoria.</p> <p>Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni, interviste semistrutturate e focus group, rivolti a referenti della programmazione, stakeholder, soggetti attuatori, destinatari.</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3)</p> <p>Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2025/2026/2027/2028/2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara

2 Rapporto di valutazione sul raggiungimento dei target intermedi fissati nell'ambito del quadro di performance del Programma	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE +; tutte le Priorità
<b>OS</b>	Tutti gli OS
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Le valutazioni da realizzare saranno principalmente focalizzate sui progressi compiuti dal Programma nel raggiungimento dei target intermedi fissati per gli indicatori di output nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia. Obiettivo di questa tipologia di valutazione è sostenere l'AdG nella revisione di metà periodo, fornendo elementi di conoscenza e chiavi interpretative sull'andamento del Programma, sulle principali problematiche attuative e sui fattori che possono influenzare la capacità di raggiungere gli obiettivi anche alla luce dell'evoluzione del contesto strategico e socioeconomico di riferimento e delle sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per paese adottate nel 2024.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione di programma
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, efficienza, coerenza, pertinenza A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande che dovranno orientare la valutazione: I livelli di avanzamento del Programma sono in linea con i target prefissati? Quali sono le principali problematiche attuative e quali invece i fattori abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi? Quali sono gli elementi esogeni al Programma più rilevanti ai fini della sua efficacia?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative nell'ambito di un approccio guidato dalla teoria. Fonti primarie, raccolte principalmente attraverso interviste semistrutturate e focus group, rivolti a referenti delle strutture regionali coinvolte nella programmazione, gestione e monitoraggio del Programma. Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3) Fonti documentali
<b>Tempi</b>	Sono previste due scadenze: <ul style="list-style-type: none"> <li>• entro il 31/12/2024 per il rapporto preliminare</li> <li>• entro la prima metà del 2025 per il rapporto definitivo</li> </ul>
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara

3 Valutazione delle Azioni innovative di welfare aziendale	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; Priorità 1 Occupazione
<b>OS</b>	c)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Obiettivo di questa azione è quello di supportare la diffusione nei contesti organizzativi di modalità di lavoro flessibili anche al fine di favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Più in particolare l'azione promuove l'adozione e l'attuazione di Piani di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa da parte delle imprese presenti sul territorio toscano, al fine di offrire ai propri dipendenti misure di conciliazione vita-lavoro, definite sulla base di un'analisi dei loro bisogni, con particolare attenzione ai servizi di cura per figli/familiari disabili/anziani, che sono la misura più legata alla valorizzazione del lavoro femminile. L'azione si articola in tre linee di intervento: 1) Contributi a sostegno dei datori di lavoro per l'adozione di misure di welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro

	<p>2) Misure di conciliazione a sostegno delle lavoratrici indipendenti</p> <p>3) Attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare per la conciliazione vita e lavoro.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, efficienza</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande che dovranno orientare la valutazione:</p> <p>Quali sono i punti di forza e le criticità che hanno caratterizzato il percorso di iniziale di implementazione della misura?</p> <p>Quali sono i primi risultati osservabili, in particolare con riferimento all'efficacia delle azioni di animazione?</p> <p>Quale è il grado di soddisfazione espresso da imprese e lavoratori nei confronti di questa iniziativa?</p> <p>Si sono avuti effetti sulla condivisione dei compiti di cura di padri e madri dipendenti delle aziende in questione, ed eventualmente sui dipendenti con persone non autosufficienti a carico?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Prevalentemente di natura qualitativa</p> <p>Fonti primarie raccolte attraverso rilevazioni e interviste rivolte alle imprese e ai destinatari/e (lavoratori/trici con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato, lavoratori con contratto di somministrazione, lavoratori con contratto di apprendistato, soci di cooperative, e destinatarie imprenditrici, lavoratrici autonome e libere professioniste)</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3)</p> <p>Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2026
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

#### 4 Valutazione delle misure finalizzate alla promozione della qualità e dell'efficacia dei percorsi universitari

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+, Priorità 2) Istruzione e formazione
<b>OS</b>	f)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>La misura si sostanzia nell'offerta di borse di studio a laureati con non più di 35 anni di età, per la frequenza di corsi post-laurea, da realizzarsi in partenariato fra Università, enti di ricerca, prevedendo la collaborazione con le imprese, nella prospettiva più ampia di rafforzare i legami tra i profili in uscita dai percorsi e i fabbisogni di competenze connessi alle strategie di sviluppo e innovazione dei sistemi produttivi regionali.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza, pertinenza</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande che dovranno orientare la valutazione:</p> <p>Caratteristiche dei percorsi finanziati e relazione con le priorità della S3; Analisi delle scelte di target.</p> <p>I modelli di governance e cooperazione costruiti tra gli attori del territorio sono in grado di corrispondere alla domanda di competenze connessa alle strategie di innovazione delle imprese?</p> <p>Quali esiti si sono osservati sui successivi percorsi professionali dei destinatari?</p>

<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Prevalentemente qualitativo, guidato dalla teoria. Fonti primarie raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai referenti della programmazione, destinatari, imprese e attori del sistema dell'innovazione, dell'università e della ricerca Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3); Sistema informativo del lavoro Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2027-2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno/ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o specifico affidamento dell'indagine

#### 5 Valutazione delle politiche di sostegno alla domanda di servizi educativi per la prima infanzia

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; Priorità 3) Inclusione sociale
<b>OS</b>	k)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Questa operazione costituisce una misura centrale di contrasto alla povertà educativa e all'esclusione sociale. L'obiettivo è quello di assicurare pari opportunità di accesso ai servizi educativi per la prima infanzia, abbattendo le rette degli asili nido per le famiglie con reddito inferiore a determinate soglie ISEE, intervenendo ad integrazione delle misure di sostegno previste dall'INPS.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, efficienza, Pertinenza A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande che dovranno orientare la valutazione: Quali sono i punti di forza e le problematiche incontrate nel percorso di attuazione della misura? Quali sono le caratteristiche socioeconomiche delle famiglie che hanno avuto accesso alla misura? Quali effetti si sono registrati in termini di supporto all'inclusione sociale e lavorativa dei componenti adulti dei nuclei familiari interessati dalla misura? Qual è stato il grado di accessibilità e la capacità di risposta del sistema dei servizi educativi pubblici e privati?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Prevalentemente qualitativo, guidato dalla teoria. Fonti primarie raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della Programmazione e dei Comuni, operatori. Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3); SIRIA (Sistema informativo Regionale Infanzia); Sistema informativo del lavoro Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2024/2026/2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

#### 6 Valutazione degli interventi di promozione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; Priorità 4) Occupazione giovanile
<b>OS</b>	f)

<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Attraverso il consolidamento e lo sviluppo dell'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, la Regione mira a sostenere l'occupazione qualificata dei giovani e a corrispondere, al contempo, alla domanda di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche; tali percorsi vengono attuati secondo una logica di coerenza con le politiche di investimento nei settori strategici e sulle tecnologie abilitanti promosse dalla S3 Regionale.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, coerenza, pertinenza I percorsi realizzati dagli ITS hanno contribuito a supportare percorsi di inserimento occupazionale qualificato da parte dei giovani? I modelli di governance e cooperazione strutturati sul territorio per la realizzazione delle attività formative hanno favorito la rispondenza dei profili professionali in uscita dai percorsi, rispetto ai fabbisogni connessi alle traiettorie di innovazione dei sistemi produttivi, e la loro coerenza agli indirizzi della S3?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Prevalentemente qualitativo, guidato dalla teoria. Fonti primarie raccolte attraverso interviste qualitative rivolte ai referenti della programmazione, destinatari, imprese e referenti delle Fondazioni. Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3); dati monitoraggio INDIRE Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2025
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o specifico affidamento dell'indagine

### 7 Valutazione degli interventi volti a favorire lo sviluppo occupazionale nel settore delle attività culturali e dello spettacolo dal vivo

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; Priorità 1) Occupazione; Priorità 2) Istruzione e formazione
<b>OS</b>	a); f)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Nell'ambito dell'OS a) il Programma realizza interventi innovativi volti a favorire la crescita professionale dei giovani nell'ambito della composizione musicale per prodotti audiovisivi e di giovani musicisti di musica popolare e di musica classica. Contestualmente, attraverso le misure offerte, si intende sostenere le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nell'ambito della cultura. Nell'ambito dell'OS f) sono promosse azioni volte ad ampliare l'accesso alle opportunità di apprendimento per gli adulti attraverso la valorizzazione del ruolo delle biblioteche e degli archivi.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, efficienza Dato il carattere innovativo delle iniziative un tema centrale sarà quello di individuare sin dalle fasi di avvio eventuali criticità o punti di forza del percorso attuativo, nonché i primi risultati osservabili in termini di effetti occupazionali dei destinatari e di ampliamento della partecipazione degli adulti all'apprendimento permanente.
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Prevalentemente qualitativo, guidato dalla teoria. Fonti primarie raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai referenti della programmazione e altri stakeholder, destinatari. Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3)

	Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2027
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara

<b>8 Valutazione relativa alle componenti FAD dei percorsi formativi promossi dal PR</b>	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; tutte le Priorità
<b>OS</b>	Tutti gli Obiettivi specifici, tranne l'OS k) che non prevede azioni formative
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Con la crisi pandemica la formazione a distanza ha registrato uno sviluppo senza precedenti, rappresentando all'interno dei diversi sistemi educativi uno strumento essenziale attraverso cui assicurare lo svolgimento delle attività, nel rispetto dei vincoli derivanti dalle esigenze di distanziamento sociale. Nella fase successiva alla pandemia, anche in virtù delle potenzialità e degli aspetti di accessibilità e flessibilità, propri di questi strumenti, si è assistito ad una progressiva diffusione di modalità <i>blended</i> di formazione, con un consolidamento della loro presenza in modo pressoché strutturale e trasversale a tutti gli Obiettivi specifici del Programma. In questo quadro si ritiene necessario avviare una riflessione, sostenuta da una lettura critica delle caratteristiche e delle modalità di implementazione degli strumenti di formazione a distanza all'interno dei percorsi promossi dal PR, circa i vantaggi e le principali criticità, sotto il profilo dell'efficacia e qualità dei processi di apprendimento.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande che dovranno orientare la valutazione: Quali sono i benefici e le criticità che possono derivare da percorsi fatti prevalentemente a distanza, sotto il profilo dell'efficacia degli apprendimenti? Quali sono gli aspetti da migliorare e quali i punti di forza da valorizzare?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Approccio prevalentemente qualitativo, guidato dalla teoria Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3) Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2026
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara

9 Valutazione delle misure a supporto dell'inclusione attiva	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; Priorità 3 – Inclusione sociale
<b>OS</b>	h); k);
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>L'obiettivo specifico h) contempla interventi volti a dispiegare un'azione inclusiva diretta a specifici gruppi di destinatari, finalizzata a promuoverne l'occupazione/occupabilità e la partecipazione attiva alla società, contrastandone, al contempo, l'esclusione sociale. Tra le misure previste, sono compresi i <b>percorsi integrati per l'inclusione socio – lavorativa</b>, che si articolano secondo un mix diversificato di attività: misure orientative, formative, counselling, servizi di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo e di accompagnamento al lavoro, strumenti di sostegno all'autonomia abitativa. Destinatari dell'intervento sono le persone in condizione di svantaggio (persone con disabilità, persone in carico ai servizi sociali e socio-sanitari, donne vittime di violenza e vittime di tratta). I percorsi offerti si fondano su un modello di presa in carico con valutazione "multidimensionale" dei fabbisogni di supporto, funzionale allo sviluppo di progetti personalizzati in grado di incidere con più efficacia sugli obiettivi di rafforzamento dell'occupabilità e di consolidamento del sistema integrato dei servizi di accompagnamento al lavoro.</p> <p>Nell'ambito dell'obiettivo specifico k), il PR promuove interventi rivolti a persone con limitazione dell'autonomia attraverso il <b>rafforzamento e miglioramento dell'offerta dei servizi di cura socio-sanitari a sostegno del diritto alla domiciliarità</b>, nell'ottica di una presa in carico precoce e al fine di offrire percorsi personalizzati. L'attività sarà prevalentemente attuata attraverso l'erogazione di buoni servizio/voucher finalizzati a: i) orientare e favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari, extra- domiciliari e semi-residenziali; ii) sostenere, anche attraverso contributi economici, il costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia; iii) assicurare una maggiore omogeneità nella diffusione dei servizi domiciliari ed extra-domiciliari e negli standard qualitativi sull'intero territorio regionale.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza, pertinenza</p> <p>La valutazione dovrà focalizzarsi essenzialmente sugli effetti che gli interventi potranno determinare sulle seguenti dimensioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- empowerment, inclusione sociale e occupabilità dei destinatari</li> <li>- consolidamento del sistema integrato dei servizi</li> </ul> <p>Con riferimento all'ultimo aspetto particolare attenzione dovrà essere assegnata al superamento di talune criticità evidenziate nel precedente periodo di programmazione, tra cui: la necessità di promuovere sin dalla fase iniziale dei percorsi un maggiore coinvolgimento dei CPI; il rafforzamento dell'azione di matching nell'offerta dei tirocini.</p> <p>Con riferimento alle dimensioni di empowerment e di inclusione sociale dei destinatari, la valutazione di efficacia si focalizzerà sugli esiti osservati sotto il profilo dello sviluppo dell'autonomia, di nuove progettualità, di competenze e abilità sociali e di cittadinanza.</p> <p>Con riferimento agli effetti generati sull'occupabilità e adattabilità dei destinatari, l'attività di valutazione sarà orientata a restituire un quadro sull'efficacia degli interventi, a partire dai valori rilevati per i seguenti indicatori, disaggregando l'analisi (laddove le informazioni disponibili lo consentiranno) per tipo di svantaggio:</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento;</li> <li>- Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento;</li> <li>- Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento;</li> <li>- Partecipanti che intraprendono studi/corsi di formazione alla fine della loro partecipazione all'intervento;</li> </ul> <p>Di seguito si elencano alcune prime domande di valutazione che guideranno il percorso di analisi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Quali misure o soluzioni innovative sono state adottate per favorire l'accesso alle opportunità formative da parte delle persone con disabilità?</li> <li>- Quali interventi si sono rivelati più efficaci nel sostenere la partecipazione dei destinatari al mercato del lavoro?</li> </ul>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio integrato, prevalentemente orientato da prospettive di analisi qualitative e di tipo partecipativo.</p> <p>Fonti primarie: raccolte attraverso studi di caso, rilevazioni, interviste semistrutturate, focus group rivolti a destinatari, referenti della programmazione, operatori dei diversi sistemi coinvolti, e ad altri eventuali stakeholder rilevanti</p> <p>Fonti secondarie: fonti statistiche; sistema di monitoraggio FSE3</p>
<b>Tempi</b>	Da definire 2025/2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

#### 10 Valutazione delle azioni di animazione e di rafforzamento, finalizzate alla capacitazione dei settori dell'amministrazione coinvolti nella gestione del Programma, dei partner istituzionali, socio-economici e della società civile

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; Priorità 1) Occupazione; Priorità 2) Istruzione e formazione; Priorità 3) Inclusione sociale; Priorità 5) Assistenza tecnica
<b>OS</b>	a); e); h); k);
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>L'oggetto della presente valutazione è costituito dal complesso delle iniziative promosse dal PR al fine di potenziare la qualità della governance e del partenariato tra tutti gli attori socio-economici e i livelli territoriali pertinenti e, per questa via, di sostenere l'attuazione efficace ed efficiente del PR.</p> <p>La logica in cui si inscrivono tali attività è quella di strutturare un quadro organico di intervento, al cui interno si connettono azioni che operano in ambiti complementari, attuate a valere sulle diverse Priorità e Obiettivi specifici, per garantire la qualità e la rilevanza della partecipazione degli stakeholder all'attuazione delle politiche negli ambiti di policy pertinenti. A queste attività si affiancano gli interventi di capacity building e formazione rivolte ai soggetti gestori del PR e agli operatori del sistema realizzati nell'ambito della Priorità 5) Assistenza tecnica.</p> <p>Questa valutazione risponde all'esigenza di disporre un quadro conoscitivo circa l'efficacia degli interventi, di approfondire criticità, punti di forza e pratiche di successo, per trarre indicazioni utili a sostegno della fase di preparazione della futura programmazione.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica

<b>Criteria e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, pertinenza</p> <p>Le principali dimensioni di analisi concernono</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• gli effetti determinati dagli interventi sulle competenze e l'empowerment dei destinatari</li> <li>• la rispondenza delle attività rispetto ai fabbisogni</li> <li>• il giudizio dei destinatari sulla qualità degli interventi e livello di gradimento espresso per le diverse tipologie di iniziative</li> </ul>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Prevalentemente di natura qualitativa</p> <p>Fonti primarie raccolte attraverso rilevazioni e interviste semistrutturate rivolte ai soggetti del partenariato, società civile, referenti della programmazione, soggetti gestori, operatori.</p> <p>Fonti secondarie: sistema di monitoraggio (FSE3)</p> <p>Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara

### 11 Valutazione delle Azioni di animazione e rafforzamento della capacità amministrativa rivolte al partenariato, alla società civile, al personale dell'amministrazione e ad altri stakeholder del PR

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+; Priorità 1 Occupazione
<b>OS</b>	c)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Obiettivo di questa azione è quello di supportare la diffusione nei contesti organizzativi di modalità di lavoro flessibili anche al fine di favorire la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Più in particolare l'azione promuove l'adozione e l'attuazione di Piani di welfare aziendale e di flessibilità organizzativa da parte delle imprese presenti sul territorio toscano, al fine di offrire ai propri dipendenti misure di conciliazione vita-lavoro, definite sulla base di un'analisi dei loro bisogni, con particolare attenzione ai servizi di cura per figli/familiari disabili/anziani, che sono la misura più legata alla valorizzazione del lavoro femminile. L'azione si articola in tre linee di intervento:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Contributi a sostegno dei datori di lavoro per l'adozione di misure di welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro</li> <li>2) Misure di conciliazione a sostegno delle lavoratrici indipendenti</li> <li>3) Attività di animazione territoriale per la promozione di misure di welfare per la conciliazione vita e lavoro.</li> </ol>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteria e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, efficienza</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito le prime domande che dovranno orientare la valutazione:</p> <p>Quali sono i punti di forza e le criticità che hanno caratterizzato il percorso di iniziale di implementazione della misura?</p> <p>Quali sono i primi risultati osservabili, in particolare con riferimento all'efficacia delle azioni di animazione?</p> <p>Quale è il grado di soddisfazione espresso da imprese e lavoratori nei confronti di questa iniziativa?</p> <p>Si sono avuti effetti sulla condivisione dei compiti di cura di padri e madri dipendenti delle aziende in questione, ed eventualmente sui dipendenti con persone non autosufficienti a carico?</p>

<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Prevalentemente di natura qualitativa Fonti primarie raccolte attraverso rilevazioni e interviste rivolte alle imprese e ai destinatari/e (lavoratori/trici con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato o a tempo determinato, lavoratori con contratto di somministrazione, lavoratori con contratto di apprendistato, soci di cooperative, e destinatarie imprenditrici, lavoratrici autonome e libere professioniste) Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FSE3) Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

12 Valutazione di impatto sulle priorità del Programma	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FSE+: 1); 2);4
<b>OS</b>	a); c); d); f); 4.a); 4.f)
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Percorsi formativi promossi dal PR a supporto dell'occupabilità e adattabilità. La presente valutazione risponde all'esigenza di analizzare l'impatto degli investimenti sulle competenze complessivamente sostenuti dal PR in relazione alle diverse fasce di destinatari coinvolti. Il focus di analisi è costituito dall'efficacia con cui le politiche promosse hanno supportato l'inserimento o la permanenza qualificata sul mercato del lavoro dei destinatari, promuovendo lo sviluppo delle competenze necessarie ad affrontare gli aggiustamenti del MdL e i cambiamenti nelle professioni connessi alle transizioni verde e digitale.
<b>Tipo di valutazione</b>	Impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia; Coerenza; Valore aggiunto dell'UE  Alla luce delle sfide e dei fabbisogni individuati dal Programma, qual è stato il contributo degli interventi al raggiungimento degli obiettivi fissati dal Pilastro europeo dei diritti sociali e dal Green Deal europeo? Fattori che hanno favorito o ostacolato l'efficacia del PR Quali tipologie di azione hanno avuto maggior efficacia nel contribuire agli obiettivi delle rispettive priorità e per quali tipologie di target si osservano i risultati migliori? Quale valore aggiunto hanno apportato i principi e le regole dell'intervento dell'Ue ai risultati ottenuti dal PR?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra approccio quantitativo, anche prevedendo il ricorso a tecniche controfattuali, e qualitativo, guidato dalla teoria. Fonti primarie: raccolte attraverso indagini campionarie, interviste semistrutturate, e focus group, rivolti a referenti della programmazione, soggetti attuatori, destinatari, operatori, imprese e altri stakeholder del PR Fonti secondarie: fonti statistiche; di monitoraggio (FSE3) Sistema informativo del lavoro; dati raccolti dalle precedenti valutazioni del PR Fonti documentali
<b>Tempi</b>	Entro 30/04/2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o specifico affidamento dell'indagine

### 13 Raccolta dati per la valorizzazione di indicatori di risultato diretto

<b>Indicatore/i di risultato diretto</b>	EECR05 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento EECR06 - Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento EECR03 - Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento
<b>Responsabile della rilevazione</b>	Autorità di Gestione del PR FSE+
<b>Acquisizione dati</b>	Contratto con società di ricerca
<b>Metodi di raccolta dei dati</b>	Raccolta attraverso interviste rivolte ai destinatari delle misure
<b>Periodicità</b>	2026/2027/2028/2029
<b>Budget stimato per ogni rilevazione</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FSE+, da definire in sede di gara o specifico affidamento dell'indagine

### 3.3 Le valutazioni del PR FESR 2021-2027

1 Rapporti annuali di valutazione	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; tutte le Priorità
<b>OS</b>	Tutti gli OS
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Le valutazioni da realizzare in questo ambito saranno principalmente focalizzate sui processi di attuazione del PR, approfondendo gli aspetti di governance e gestione, e analizzando, sotto il profilo qualitativo e quantitativo, le realizzazioni fisiche e finanziarie, con particolare attenzione alla capacità del Programma di conseguire i target fissati nell'ambito del performance framework. Nell'analizzare i diversi aspetti, il valutatore dovrà tenere conto del grado di integrazione delle seguenti dimensioni prioritarie: parità di genere, sviluppo sostenibile, principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti per le persone con disabilità (UNCRPD).</p> <p>Al contempo, l'attività di valutazione prenderà in esame le relazioni di integrazione, le sinergie, o eventuali sovrapposizioni e trade-off, che potranno generarsi rispetto ad interventi afferenti ad altri Piani e Programmi (tra cui il PR FSE+, la Programmazione Nazionale FESR, il PNRR), nella prospettiva di sostenere l'attuazione della S3 regionale e di massimizzare le ricadute sui traguardi fissati dall'UE per un'economia climaticamente neutra (Green Deal europeo) e per una società giusta e inclusiva (Social Pillar europeo).</p> <p>All'interno di ciascun rapporto troveranno inoltre spazio focus dedicati ad aspetti specifici, volti a soddisfare esigenze conoscitive che potranno emergere durante il periodo di programmazione.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione di programma
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, efficienza, coerenza, valore aggiunto dell'UE
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative nell'ambito di un approccio guidato dalla teoria.</p> <p>Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni, interviste semistrutturate e focus group, rivolti a referenti della programmazione, stakeholder, soggetti attuatori, destinatari.</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio</p> <p>Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2025/2026/2027/2028/2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara

2 Rapporto di valutazione sul raggiungimento dei target intermedi fissati nell'ambito del quadro di performance del Programma	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; tutte le Priorità
<b>OS</b>	Tutti gli OS
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Le valutazioni da realizzare saranno principalmente focalizzate sui progressi compiuti dal Programma nel raggiungimento dei target intermedi fissati per gli indicatori di output nell'ambito del quadro di riferimento dell'efficacia. Obiettivo di questa tipologia di valutazione è sostenere l'AdG nella revisione di metà periodo (rif. Art. 18, c.2, Reg. UE n. 1060/2021), fornendo elementi di conoscenza e chiavi</p>

	interpretative sull'andamento del Programma, sulle principali problematiche attuative e sui fattori che possono influenzare la capacità di raggiungere gli obiettivi anche alla luce dell'evoluzione del contesto strategico e socioeconomico di riferimento e delle sfide individuate dalle raccomandazioni specifiche per Paese adottate nel 2024.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione di programma
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, efficienza, coerenza A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: I livelli di avanzamento del Programma sono in linea con i target prefissati? Quali sono le principali problematiche attuative e quali invece i fattori abilitanti per il raggiungimento degli obiettivi? Quali sono gli elementi esogeni al Programma più rilevanti ai fini della sua efficacia?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative nell'ambito di un approccio guidato dalla teoria. Fonti primarie, raccolte principalmente attraverso interviste semistrutturate e focus group, rivolti a referenti delle strutture regionali coinvolte nella programmazione, gestione e monitoraggio del Programma. Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2025
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara

<b>3 Valutazione delle azioni volte a sostenere la capacità innovativa delle imprese rispetto alle sfide della transizione ecologica e digitale</b>	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Nell'ambito della Priorità 1 Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività, gli interventi promossi mirano a consolidare i modelli virtuosi di sviluppo che rappresentano eccellenze nel territorio regionale, e a sostenerne di nuovi, fondati sul principio di sostenibilità nella sua accezione più ampia, con il concorso delle nuove tecnologie e un forte orientamento allo sviluppo sostenibile. Tale sfida è fortemente ancorata alla Strategia di specializzazione intelligente (Smart specialisation strategy, S3) ed è perseguita mediante: (a) il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, (b) il potenziamento, l'innovazione e la competitività delle PMI. In particolare la valutazione tematica dovrà analizzare i risultati dell'attuazione delle azioni del passato periodo di programmazione rivolte a: sostenere e ad accompagnare i processi di innovazione delle MPMI mediante l'introduzione di tecnologie avanzate per la transizione digitale e l'economia circolare, anche mediante acquisizione di servizi qualificati, o investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici (azione 1.1.3); rafforzare gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione del sistema delle imprese mediante aiuti alle attività di ricerca e sviluppo e l'introduzione di tecnologie avanzate, anche al fine di favorire la transizione ecologica, sostenendo la cooperazione tra MPMI e GI e tra imprese e organismi di ricerca per la realizzazione di prototipi, linee pilota e azioni di validazione precoce, ecc. (azione 1.1.4).
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica

<b>Criteria e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza.</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione:          Quali sono stati i benefici e le criticità, con particolare riferimento agli aspetti del targeting tecnologico effettivamente realizzato, delle azioni rivolte a sostenere e ad accompagnare i processi di innovazione delle MPMI mediante l'introduzione di tecnologie avanzate per la transizione digitale e l'economia circolare, investimenti di carattere strategico o sperimentale su specifici ambiti tecnologici?          Quali sono gli aspetti da migliorare e quali i punti di forza da valorizzare?          L'adozione di tecnologie digitali, in particolare di automazione, può comportare una sostituzione degli addetti da parte delle macchine o anche un avanzamento delle competenze del personale coinvolto nei processi produttivi. Con riferimento ai progetti di investimento di dimensione più significativa, quale impatto ha prevalso?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio quali-quantitativo o, dove necessario, approccio statistico per l'inferenza causale (c.d. controfattuale).</p> <p>Dati raccolti attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari.</p> <p>Analisi dati statistici e di monitoraggio.</p>
<b>Tempi</b>	2024
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di specifico affidamento dell'indagine

#### 4 Valutazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico sulla capacità innovativa delle imprese

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Nell'ambito della Priorità 1 Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività, gli interventi promossi mirano a consolidare i modelli virtuosi di sviluppo che rappresentano eccellenze nel territorio regionale, e a sostenerne di nuovi, fondati sul principio di sostenibilità nella sua accezione più ampia, con il concorso delle nuove tecnologie e un forte orientamento allo sviluppo sostenibile. Tale sfida è fortemente ancorata alla Strategia di specializzazione intelligente (Smart specialisation strategy, S3) ed è perseguita mediante: (a) il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, (b) il potenziamento e la competitività delle PMI.</p> <p>In particolare la valutazione tematica dovrà analizzare i risultati dell'attuazione delle azioni (1.1.6) rivolte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-la realizzazione di infrastrutture immateriali per l'ecosistema regionale del TT in attuazione delle previsioni della norma regionale di riferimento;</li> <li>-la promozione delle attività di integrazione dell'offerta di tecnologie, competenze e servizi avanzati, di finanziamenti specializzati, all'interno di processi di TT alle imprese codificati, realizzati da aggregazioni di soggetti qualificati.</li> </ul>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica, di processo e di impatto
<b>Criteria e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione:          Quali sono i meccanismi di RSI e trasferimento tecnologico che sono emersi negli ambiti applicativi della S3 sotto il profilo dell'efficacia e dell'impatto sulle sfide poste dai processi di transizione?          In quali modi il sistema regionale di RSI e TT ha integrato le attività realizzate in ambito del PR Fesr, Horizon ed altre fonti di finanziamento?</p>

	<p>Quale è l'impatto del sistema regionale del trasferimento tecnologico sulla capacità innovativa delle imprese?</p> <p>Quali modalità di collaborazione tra imprese, e tra queste e gli enti di ricerca e TT, si sono realizzate nel corso dell'attuazione, quali sono gli impatti realizzati dalle diverse forme di rete attivate?</p> <p>Quali sono gli aspetti da migliorare e quali i punti di forza da valorizzare?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio guidato dalla teoria, integrato da tecniche quantitative di valutazione dell'impatto.</p> <p>Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2026
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

#### 5 Valutazione dell'intervento regionale nella ricerca e innovazione delle imprese con particolare attenzione alle azioni orientate allo sviluppo sostenibile

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	<p>1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi</p>
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Nell'ambito della Priorità 1 Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività, gli interventi promossi mirano a consolidare i modelli virtuosi di sviluppo che rappresentano eccellenze nel territorio regionale, e a sostenerne di nuovi, fondati sul principio di sostenibilità nella sua accezione più ampia, con il concorso delle nuove tecnologie e un forte orientamento allo sviluppo sostenibile. Tale sfida è fortemente ancorata alla Strategia di specializzazione intelligente (Smart specialisation strategy, S3) ed è perseguita mediante: (a) il rafforzamento della capacità di ricerca e innovazione, (b) il sostegno alla digitalizzazione con particolare attenzione ai servizi della P.A., (c) il potenziamento e la competitività delle PMI.</p> <p>In particolare la valutazione tematica dovrà analizzare i risultati dell'attuazione delle azioni promosse nell'ambito delle priorità 1 e 3 con riferimento agli effetti osservabili sulle tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale.</p> <p>La valutazione potrà comprendere un primo rapporto preliminare che analizza il quadro delle azioni e dei progetti coinvolti dall'intervento regionale nel contesto dello sviluppo sostenibile, ed un secondo rapporto che si concentra sull'impatto prodotto dai progetti analizzati sui contesti dello sviluppo sostenibile regionale.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quanto sono stati efficaci gli interventi del PO nell'avviare i processi di innovazione e competitività delle imprese, in particolare per le MPMI?</p> <p>Come si sono distribuiti gli interventi finanziati nei territori, ambiti di specializzazione, settori di attività economica, tipi di imprese? Emergono fenomeni di concentrazione in ambiti territoriali e di specializzazione settoriale e tecnologica?</p>

<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Approccio guidato dalla teoria, integrato da tecniche quantitative di valutazione dell'impatto che potranno prevedere l'adozione di approcci controfattuali. Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

## 6 Valutazione dell'intervento regionale per l'attrazione di nuovi progetti di investimento in Ricerca ed innovazione

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Nell'ambito del Programma Regionale è stata pianificata la seguente iniziativa di importanza strategica: Interventi per l'attrazione di nuovi progetti di investimento in Ricerca ed innovazione. L'iniziativa prevede, nell'alveo della strategia S3, lo scouting di nuovi progetti di investimento, volto a promuovere insediamento ed aggregazione di imprese in grado di attivare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione ad elevato valore strategico. L'intervento si attua anche attraverso strumenti quali gli accordi di localizzazione, è promosso lo sviluppo di interventi di interesse regionale ad alto valore strategico, con oggetto progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese o gruppi di imprese. Gli interventi si rivolgono sia ad imprese non presenti in Toscana sia a grandi imprese già localizzate con interesse a co-localizzare la funzione di ricerca e sviluppo sul territorio.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, Impatto, Valore aggiunto dell'UE A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quali sono le caratteristiche salienti dei nuovi progetti di investimento in Ricerca ed innovazione? Quali sono gli impatti complessivi in termini di valore aggiunto ed in termini di addetti dei progetti di investimento? Gli accordi di localizzazione hanno facilitato l'avvio dei nuovi progetti di investimento? In che modo gli accordi sono stati attuati nei singoli casi? Quali sono gli aspetti da migliorare e quali i punti di forza da valorizzare?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Approccio guidato dalla teoria, integrato da tecniche quantitative di valutazione dell'impatto. Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

7 Valutazioni inerenti la Strategia di Specializzazione Intelligente della Toscana S3 (DGRT n. 1321 del 28/11/2022)	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	La S3 del 2021-2027 è orientata a rispondere alle sfide e alle opportunità legate alla transizione digitale, ecologica e generazionale. <b>Transizione digitale</b> , intesa come il processo di cambiamento determinato dalla progressiva informatizzazione di tutte le sfere della vita socio-economico-ambientale, con effetti nei comportamenti sociali, nell'organizzazione dei fattori della produzione, nel rapporto tra territorio ed innovazione. La digitalizzazione presenta minacce legate alla marginalizzazione di determinate forme di organizzazione socio-economica, ma allo stesso tempo offre grandi opportunità per processi efficienti, prodotti e servizi più efficaci e nuove funzioni pubbliche. <b>Transizione ecologica</b> , basata su soluzioni tecnologiche ed organizzative orientate alla sostenibilità ambientale e la ricerca di equilibri ecosistemici, promuove l'uso efficiente delle risorse, il recupero della materia e forme di produzione circolari. Coinvolge la tutela del territorio e della biodiversità secondo logiche di prevenzione, preparazione, gestione ripristino. <b>Transizione generazionale</b> , intesa come attenzione nella distribuzione delle opportunità tra le generazioni, valorizzando le competenze e sostenendo il potenziale non espresso. Accelerare i processi di innovazione con attenzione alle dinamiche di inclusione ed integrazione generazionale in termini di percorsi tecnico-formativi, rapporti tra formazione-ricerca-impresa, mobilità interregionale, la valorizzazione dei talenti.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazioni tematiche
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, Coerenza, Impatto</p> <p>Si elencano di seguito i principali temi valutativi che sono affrontati nei rapporti periodici di valutazione previsti nel testo del documento regionale della S3 (DGRT n. 1321/2022):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi annuale dell'evoluzione del quadro regionale delle sfide connesse alle transizioni;</li> <li>• Transizione industriale e fabbisogno di servizi qualificati; Bacini di competenze e fabbisogni delle imprese;</li> <li>• Grandi attrattori di innovazione e colli di bottiglia nel trasferimento tecnologico;</li> <li>• Capacità di industrializzazione dei risultati della ricerca sostenuta con la S3;</li> <li>• Capacità di internazionalizzazione delle imprese e di attrazione investimenti sui domini S3;</li> <li>• Imprese high growth, start up innovative e nuove specializzazioni;</li> <li>• Analisi del potenziale territoriale non espresso o non raccolto dalla S3;</li> <li>• Filiere produttive e opportunità derivanti dalle attività di cooperazione interregionale S3;</li> <li>• Efficacia della governance della S3.</li> </ul> <p>Le domande valutative saranno definite nell'ambito dell'elaborazione dei Piani di Lavoro biennali previsti dalla S3.</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio guidato dalla teoria; tecniche di valutazione dell'impatto.</p> <p>Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	Tempistiche previste nel documento regionale S3 (DGR 1321 del 28/11/2022)
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale

<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine
----------------------------	--

### 8 Valutazione tematica sugli effetti delle azioni regionali per la digitalizzazione

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	L'Obiettivo Specifico è perseguito attraverso iniziative) rivolte al target delle pubbliche amministrazioni e, con riferimento all'obiettivo strategico di sostenere i processi di trasformazione digitale nel contesto regionale, si realizzano in una logica complementare agli interventi rivolti alle imprese. Tale approccio consentirà di intervenire sui processi di trasformazione connessi alla digitalizzazione dei processi produttivi nel contesto delle imprese toscane e di agire sulla leva della transizione digitale per il rafforzamento amministrativo delle PA toscane. Con l'obiettivo di sostenere il processo di trasformazione digitale dei servizi pubblici, saranno promossi lo sviluppo e realizzazione di servizi e piattaforme digitali rivolti alle Istituzioni Pubbliche, alle imprese e ai cittadini della Toscana.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, coerenza A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quale è stato il contributo dei programmi alla digitalizzazione dei settori oggetto di intervento? Quali effetti si sono prodotti sull'efficienza della pubblica amministrazione? Si osservano cambiamenti nei divari digitali rilevabili nei contesti produttivi e di cittadinanza? Quali criticità e buone pratiche sono emerse nel corso dell'attuazione delle politiche?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative nell'ambito di un approccio guidato dalla teoria. Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2025
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

### 9 Valutazione dell'intervento regionale a supporto dell'ecosistema digitale della cultura

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	L'obiettivo specifico è perseguito attraverso iniziative finalizzate allo sviluppo di Ecosistemi digitali di valenza regionale che prevedono la realizzazione di piattaforme web e di applicazioni informatiche a supporto di servizi finalizzati a consentire una fruizione digitale di specifici settori strategici che interessano il contesto regionale secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati. Obiettivo è la valorizzazione dei differenziati settori nello sviluppo economico e sociale dei vari sistemi locali interessati ed i principali risultati attesi riguardano il

	coinvolgimento di cittadini e comunità locali; l'incremento delle pratiche di cittadinanza attiva e dei percorsi di innovazione che possano generare opportunità lavorative di qualità, in particolare per i giovani, crescita qualitativa dei soggetti pubblici e privati dei settori che saranno individuati attraverso il supporto alla digitalizzazione. L'iniziativa è finalizzata allo sviluppo dell'Ecosistema digitale per la cultura è volta a promuovere una nuova modalità di accesso, fruizione e gestione del patrimonio degli istituti culturali della Regione Toscana, attraverso la digitalizzazione.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, coerenza A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quale è stato il contributo dei programmi alla digitalizzazione dei settori oggetto di intervento? Quali effetti si sono prodotti a seguito dello sviluppo dell'Ecosistema digitale per la cultura? Quali effetti ha generato la strutturazione dell'Ecosistema digitale per la cultura sul piano della cittadinanza attiva e il rafforzamento della partecipazione?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative nell'ambito di un approccio guidato dalla teoria. Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2027
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di specifico affidamento dell'indagine

#### 10 Valutazione dell'intervento regionale per l'internazionalizzazione delle imprese

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	L'Obiettivo Specifico è perseguito attraverso un insieme integrato di iniziative che promuovono anche i processi di internazionalizzazione delle imprese, in particolare delle MPMI, attraverso il sostegno alla acquisizione di servizi di informazione, orientamento, affiancamento, consulenza, promozione. In particolare con la misura sono incentivati investimenti innovativi rivolti a Paesi esterni all'UE, consistenti nell'acquisizione di servizi all'internazionalizzazione quali la partecipazione a fiere e saloni internazionali, la promozione di prodotti e servizi su mercati internazionali mediante utilizzo di uffici o sale espositive all'estero, servizi promozionali, supporto specialistico all'internazionalizzazione e supporto all'innovazione commerciale per la fattibilità di presidio su nuovi mercati. Sono altresì previste forme di cooperazione e integrazione, in via complementare, con interventi nazionali posti in essere da soggetti quali ad esempio ITA, SACE, SIMEST nell'ambito delle attività previste dal Patto per l'Export.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quali sono le caratteristiche dei servizi specialistici attivati? In quali mercati e per quali investimenti sono stati attivati progetti di investimento?

	<p>Quale è stato l'impatto sulle imprese coinvolte in termini di fatturato, capacità di penetrazione nei mercati, in particolare per le MPMI?</p> <p>Quali sono le caratteristiche e l'efficacia delle forme di collaborazione tra imprese ed enti e strutture intermedie regionali e nazionali?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio guidato dalla teoria, integrato da tecniche quantitative di valutazione dell'impatto.</p> <p>Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori</p> <p>Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali</p>
<b>Tempi</b>	2026
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

### 11 Valutazione dell'intervento regionale a supporto della competitività delle imprese culturali e del turismo

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Nell'ambito di questo obiettivo specifico sono previsti interventi che riguardano le misure di sostegno a regia regionale che promuovono l'utilizzo di tecnologie digitali allo scopo di favorire lo sviluppo territoriale attraverso la valorizzazione dell'immagine degli ambiti turistici, dei prodotti turistici omogenei e dei prodotti territoriali sul mercato italiano e internazionale, con particolare attenzione alle aree con potenzialità turistica non completamente espressa, favorendo la delocalizzazione turistica e la distribuzione dei flussi in modo sostenibile. La valutazione dovrà inoltre analizzare l'efficacia degli interventi orientati al rafforzamento, crescita e competitività delle MPMI che operano in due ambiti delle industrie culturali e creative: (i) sostegno alle produzioni audiovisive cinematografiche e televisive, italiane, europee ed extraeuropee; (ii) stimolare la realizzazione di reti d'impresa che agiscano in chiave intersettoriale.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia, coerenza e pertinenza</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione:</p> <p>Come è stato orientato l'intervento regionale a supporto dello sviluppo delle filiere produttive regionali del turismo e della cultura, allo scopo di sostenere la produttività e la competitività delle imprese?</p> <p>In che termini gli interventi favoriscono il rafforzamento della filiera dell'audiovisivo regionale, nonché il crossover con altri settori economici?</p> <p>In che termini gli interventi finanziati dalla misura a supporto delle produzioni audiovisive trovano una collocazione nella distribuzione internazionale del prodotto?</p> <p>Quali sono gli effetti degli interventi rispetto alle differenti tipologie di beneficiari: imprese del turismo, imprese culturali e creative e eventuali altre filiere?</p> <p>In che termini le produzioni sostenute contribuiscono alla valorizzazione di attrattori toscani meno noti?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Approccio guidato dalla teoria, integrato da tecniche quantitative di valutazione dell'impatto.

	Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2026
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di specifico affidamento dell'indagine

## 12 Valutazione dell'intervento regionale per l'attrazione degli investimenti

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; Priorità: 1. Ricerca, innovazione, digitalizzazione e competitività
<b>OS</b>	1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	L'Obiettivo Specifico comprende un'iniziativa di sostegno ad interventi per l'attrazione degli investimenti. In continuità con la programmazione FESR 2014-2020, la Regione Toscana, in collaborazione con la Rete pubblica "Invest in Tuscany" ed il network dei "moltiplicatori", rafforzerà la promozione del suo territorio come luogo favorevole all'investimento, col fine di perseguire un maggior vantaggio comparato rispetto ad altre destinazioni nazionali e stimolare nuovi investimenti diretti. Le attività mirano a favorire l'insediamento di nuove attività economiche ed a radicare le imprese presenti in regione attraverso il supporto a processi di ampliamento, modernizzazione o co-localizzazione di nuove attività economiche. Le attività di attrazione investimenti sono orientate a contribuire alla conoscenza dell'offerta localizzativa toscana, sia in termini territoriali che settoriali; fornire informazioni e conoscenza relativamente all'offerta localizzativa toscana.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia e coerenza. L'analisi adotterà un punto di vista retrospettivo sul periodo di programmazione 2014-20. A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quali sono le caratteristiche dei servizi specialistici attivati a supporto dell'attrazione degli investimenti produttivi? Quali sono le caratteristiche dei nuovi investimenti attratti nel territorio regionale ed il loro impatto complessivo in termini fatturato ed addetti? Quali sono le caratteristiche e l'efficacia delle forme di collaborazione tra imprese multinazionali, imprese locali e soggetti della che sono stati attivati a seguito dei nuovi investimenti produttivi attivati?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Approccio guidato dalla teoria, integrato da tecniche quantitative di valutazione dell'impatto. Fonti primarie, raccolte attraverso rilevazioni e interviste qualitative rivolte ai destinatari, referenti della programmazione, soggetti attuatori Fonti secondarie: statistiche e di monitoraggio (FESR), Fonti documentali
<b>Tempi</b>	2026
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di specifico affidamento dell'indagine

### 13 Valutazione dell'effetto spillover territoriale degli interventi con particolare riferimento all'area di costa e alle aree di crisi industriale complessa

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR Priorità 1
<b>OS</b>	O.S. 1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate O.S. 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	La valutazione è finalizzata ad analizzare l'effetto spillover territoriale degli interventi del PR FESR con particolare riferimento all'area di costa e alle aree di crisi industriale complessa. La valutazione si svilupperà in due fasi. Nella prima fase saranno esaminate le politiche attuate nei periodi di programmazione precedenti per controllare in che modo gli effetti generati nelle imprese finanziate siano stati in grado di produrre processi di cambiamento nelle imprese non finanziate, in particolari ambiti territoriali o organizzativi su base tecnologica o di filiera. Una volta definita questa fase l'analisi si concentrerà sulle politiche attuate nel quadro del PR Fesr 2021-27.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione di impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, coerenza, valore aggiunto UE A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quali sono gli impatti quali-quantitativi degli interventi sui territori in questione nel contesto degli interventi regionali e nazionali che hanno interessato le aree? Qual è la profilazione dei beneficiari anche in considerazione la performance delle imprese sovvenzionate? Quali sono le possibili interazioni e integrazioni con gli interventi FSE e nazionali su queste aree? Gli investimenti sulla competitività e innovazione delle imprese hanno prodotto un effetto di imitazione e coinvolgimento anche sulle altre imprese degli ambiti territoriali e settoriali analizzati? Oppure sono stati prevalenti gli effetti di spiazzamento?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra approcci quantitativi (anche prevedendo il ricorso a tecniche controfattuali) e approcci qualitativi guidati dalla teoria. Fonti primarie: raccolte attraverso interviste rivolte ai referenti della programmazione, imprese ed altri stakeholder, rilevazioni sulle imprese beneficiarie e non. Fonti secondarie: indicatori statistici e dati provenienti dal sistema di monitoraggio ed altre banche dati sugli incentivi agli investimenti alle imprese. Fonti documentali.
<b>Tempi</b>	2027
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

### 14 Valutazione della concentrazione della spesa pubblica a sostegno alle imprese di fonte nazionale e regionale (FESR) con riferimento ai periodi di programmazione 2007-13, 2014-20 e 2021-27

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR Priorità 1
<b>OS</b>	O.S. 1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

	O.S. 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	La valutazione analizza l'intervento pubblico a sostegno della competitività e l'innovazione delle imprese focalizzandosi in particolare sulle relazioni di integrazione e i trade-off che si sono generati, a partire dal periodo di programmazione 2007-13, tra l'intervento Fesr e gli strumenti promossi a livello nazionale. Più specificamente l'analisi prenderà in considerazione gli eventuali effetti di sovrapposizione e di spiazzamento con riferimento alle politiche di R&S, internazionalizzazione, investimenti produttivi e accesso al credito.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Coerenza, pertinenza A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Come si è distribuita la spesa sostenuta dalle politiche di sostegno alle imprese promosse a livello nazionale e regionale in ambito Fesr nei periodi di programmazione 2007-13, 2014-20 e 2021-27 sul territorio regionale e tra i diversi tipi di imprese? Sono rilevabili effetti di sovrapposizione e di spiazzamento tra i due livelli di intervento nello stesso periodo di riferimento?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Integrazione tra tecniche di analisi quantitative e qualitative nell'ambito di un approccio guidato dalla teoria. Fonti primarie: raccolte attraverso interviste rivolte ai referenti della programmazione ed altri stakeholder Fonti secondarie: indicatori statistici e dati provenienti dal sistema di monitoraggio regionale e dei dati nazionali del Registro nazionale aiuti. Fonti documentali: tra cui in particolare rilevano i rapporti annuali del MIMIT
<b>Tempi</b>	2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

#### 15 Valutazione sulle imprese toscane sostenibili: tra efficientamento energetico e energie rinnovabili

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR OP2
<b>OS</b>	2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra 2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Imprese toscane sostenibili: tra efficientamento energetico e energie rinnovabili Gli interventi oggetto di questa valutazione riguardano l'efficientamento energetico e la riduzione dei consumi di energia primaria, nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo, nelle imprese. A fronte della cospicua presenza di analoghe politiche di sostegno di livello nazionale, appare utile analizzare le capacità di assorbimento di tali politiche di incentivazione regionali, nonché la presenza di possibili effetti spiazzamento.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di processo
<b>Criteri e prime</b>	Efficacia, Coerenza A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione:

<b>domande di valutazione</b>	<p>Quale è stata la risposta delle imprese toscane alle politiche regionali di sostegno attivate del periodo 2014-2020 per l'efficientamento energetico e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, al risparmio di energia, all'uso efficiente delle risorse, alla valorizzazione delle fonti rinnovabili?</p> <p>Quale è la capacità di assorbimento delle politiche di incentivazione regionale da parte delle imprese, dei settori dell'economia regionale e quali sono i principali elementi determinanti? Questa politica ha generato un impatto occupazionale sulle imprese finanziate (con attenzione alle diverse classi dimensionali)? L'occupazione creata ha consentito di assorbire personale con titoli di studio di livello terziario o superiore?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Analisi documentale</p> <p>Analisi dei dati di monitoraggio</p> <p>Analisi di coerenza</p>
<b>Tempi</b>	2025
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di specifico affidamento dell'indagine

16 Valutazione sugli edifici pubblici: tra efficienza energetica ed efficienza amministrativa	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR OP2
<b>OS</b>	<p>2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p> <p>2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Edifici pubblici: tra efficienza energetica ed efficienza amministrativa</p> <p>Gli interventi oggetto di questa valutazione riguardano l'efficientamento energetico e riduzione dei consumi di energia primaria, nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica da fonti energetiche rinnovabili per autoconsumo, negli edifici e nelle strutture pubbliche.</p> <p>Trattandosi di tipologie di intervento che si pongono in continuità con quanto realizzato nel precedente periodo di programmazione, appare utile analizzare processi ed esperienze della precedente esperienza.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di processo
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione:</p> <p>Qual è stato l'impatto delle procedure amministrative in termini di tempistiche di attuazione degli interventi nel periodo 2014-2020?</p> <p>Quali e quanti sono gli edifici pubblici eco-sostenibili in Toscana?</p> <p>Quali sono stati i principali interventi sostenuti nel periodo 2014-2020 e le buone pratiche messe in atto?</p> <p>Quali sono le principali sfide per il patrimonio pubblico toscano in termini di efficientamento energetico energie rinnovabili e le possibili risposte delle politiche pubbliche regionali?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Analisi documentaria</p> <p>Analisi dei dati di monitoraggio</p> <p>Analisi di coerenza</p> <p>Interviste a beneficiari</p>
<b>Tempi</b>	2027

<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

### 17 Valutazione degli interventi per le Comunità energetiche

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR OP2
<b>OS</b>	2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Comunità energetiche: Produzione, distribuzione e consumo di energia e effetti sull'efficienza energetica Gli interventi oggetto di questa valutazione intendono promuovere la realizzazione di comunità energetiche anche in composizione mista pubblico-privato. A tal fine è previsto il sostegno di investimenti per la produzione di energia rinnovabile da parte delle comunità energetiche nonché delle relative spese di progettazione e di costituzione delle stesse quali ad esempio studi, consulenze e atti di natura giuridica.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di processo
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quali sono i modelli organizzativi e di governance presenti in Toscana? Quali sono i vantaggi economici e i benefici ambientali della comunità energetica? Quali sono gli effetti degli interventi a supporto per la comunità energetica? Esistono buone pratiche per la produzione e condivisione di energia rinnovabile?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Efficienza, coerenza Analisi documentaria Interviste agli stakeholders
<b>Tempi</b>	2027
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire di specifico affidamento dell'indagine

### 18 Valutazione degli interventi per promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR – Priorità 2
<b>OS</b>	2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	L'Obiettivo specifico 2.4 comprende interventi di prevenzione del rischio sismico su edifici pubblici e RSA, nonché interventi di mitigazione delle criticità più rilevanti a seguito del cambiamento climatico, privilegiando un approccio ecosistemico ed una progettazione integrata di infrastrutture verdi che, aumentando la resilienza degli ecosistemi ne garantisca la sostenibilità e l'adattamento al cambiamento climatico. Sono quindi compresi interventi di: riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, manutenzione di corsi d'acqua, realizzazione di un sistema informativo integrato di protezione civile a livello regionale che coinvolge comuni e province al fine di ottimizzare la gestione dei rischi e delle emergenze.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di impatto

<b>Criteria e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficienza, valore aggiunto UE</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quali sono i fattori che più incidono sull'efficacia degli interventi e i relativi tempi di esecuzione? Quali fattori hanno facilitato/ostacolato il raggiungimento dei risultati? In che misura gli interventi hanno contribuito alla messa in sicurezza del territorio e all'obiettivo della riduzione del rischio sismico/idrogeologico da alluvione? Gli interventi sostenuti favoriscono l'adattamento complessivo della comunità territoriale agli effetti negativi del cambiamento climatico? La percezione di sicurezza del territorio da parte della popolazione è migliorata a seguito degli interventi? Sono rilevabili dei miglioramenti nello svolgimento degli interventi di protezione civile grazie all'utilizzo di sistemi informatici di prevenzione?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio quali-quantitativo.</p> <p>Tipologia di dati: interviste e rilevazioni ad hoc, dati documentali, dati di monitoraggio FESR.</p>
<b>Tempi</b>	2027
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara

#### 19 Valutazione degli interventi per promuovere la transizione verso un'economia circolare

<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR – Priorità 2
<b>OS</b>	2.6 Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Gli interventi, riconducibili all'Obiettivo specifico 2.6, sono finalizzati a sostenere lo sviluppo di soluzioni impiantistiche infrastrutturali per la gestione dei rifiuti, in grado di fornire una significativa spinta verso un modello di gestione improntato all'economia circolare e di dare benefici in termini di qualità, costi, flessibilità e sostenibilità ambientale. Gli interventi riguardano sia impianti per la valorizzazione dei rifiuti delle attività produttive (rifiuti speciali) che dei rifiuti urbani e, in particolare, il trattamento della filiera del rifiuto organico, l'ottimizzazione del recupero di materia dai trattamenti meccanici dei rifiuti.</p> <p>Il carattere innovativo degli interventi, sia in termini di processo che dal punto di vista delle soluzioni tecniche, fa sì che risulti utile una ricognizione degli interventi già avviati in questo ambito, sia effettuando analisi di benchmarking, sia analizzando attori, processi e modelli organizzativi coinvolti.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di processo
<b>Criteria e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficienza, coerenza</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Con riferimento agli impianti produttivi e di allungamento del ciclo di vita dei prodotti, quali sono le tipologie di interventi già attivati in passato (anche su altri territori)? Quali sono i modelli organizzativi adottati e, in relazione ad essi, la tipologia e i ruoli degli attori coinvolti?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio quali-quantitativo.</p> <p>Tipologia di dati: interviste e rilevazioni ad hoc, dati documentali, dati di monitoraggio FESR.</p>
<b>Tempi</b>	2028

<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara

<b>20 Valutazione degli interventi per rafforzare e preservare la natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi</b>	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR – Priorità 2
<b>OS</b>	2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Con questo Obiettivo specifico si intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ridurre la perdita di biodiversità promuovendo il miglioramento e il mantenimento di habitat o di habitat di specie.</li> <li>- sostenere la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane e periurbane, volte alla salvaguardia e tutela delle risorse naturali, al contrasto degli effetti negativi dei cambiamenti climatici, in una logica di mitigazione del consumo di suolo e di dispersione insediativa.</li> </ul> <p>Si tratta di tipologie di intervento inedite nell'ambito della programmazione FESR della Regione Toscana, ma riconducibili a numerose esperienze effettuate, a valere su fondi europei che nazionali e regionali.</p> <p>In quest'ottica appare utile guardare a quanto appreso in passato, sia nell'ottica di ottimizzare tipologia, collocazione e ed effetti degli interventi, sia nell'ottica dell'integrazione con le politiche di livello transfrontaliero (PR IT-FR e Life) e settoriale (pesca, turismo, ecc.).</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica e di processo
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficienza, coerenza e valore aggiunto dell'UE</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione:</p> <p>All'interno del sistema territoriale, qual è il modello organizzazione e il ruolo degli attori coinvolti?</p> <p>Rispetto alle politiche di livello transfrontaliero e settoriale (comunitario, nazionale, regionale), in che modo i diversi interventi si integrano?</p> <p>Gli interventi messi in atto risultano efficaci, anche nell'ottica degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio prevalentemente qualitativo.</p> <p>Tipologia di dati: interviste ad hoc, dati documentali, dati di monitoraggio FESR.</p>
<b>Tempi</b>	2028
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara

21 Valutazione degli interventi per la mobilità urbana sostenibile	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR – Priorità 3
<b>OS</b>	2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	<p>Il settore dei trasporti incide in modo molto significativo sulla qualità ambientale ed è una componente critica del modello di sviluppo adottato nella nostra regione, caratterizzato da una elevata mobilità e da un'alta incidenza dell'uso del mezzo privato negli spostamenti. A partire da queste evidenze, il FESR 2021-27 prevede un Obiettivo specifico mirato a incentivare la mobilità sostenibile urbana, interurbana ed extraurbana nell'ottica della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio. A questo scopo vengono previste tre direttrici di intervento: l'estensione della rete tramviaria fiorentina, l'estensione della rete ciclopedonale, e il rinnovo del parco rotabile ferroviario. In particolare, i primi due interventi sono rivolti a indirizzare le scelte di mobilità verso modalità di trasporto collettivo o verso la mobilità dolce, mentre il terzo è rivolto a ridurre le emissioni dei veicoli, attraverso l'ammodernamento dei mezzi.</p> <p>L'efficacia degli interventi e in particolare dei primi due, è dunque legata alla capacità di influire sulle scelte di trasporto dei cittadini, attraverso una offerta di servizi collettivi competitiva rispetto al mezzo privato, e comunque rispondente alle richieste di accessibilità, e affidabilità provenienti da contesti urbani moderni e competitivi.</p> <p>Per una maggiore efficacia degli interventi, è importante, quindi, che questi vengano supportati da una adeguata valutazione rivolta ad analizzarne ex ante le potenzialità e gli effetti in termini di accessibilità territoriale e di domanda potenziale.</p>
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione tematica
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	<p>Efficacia</p> <p>A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione:            Quali sono i possibili effetti degli interventi proposti, in termini di accessibilità territoriale, riequilibrio modale e sostenibilità ambientale?            Quali sono le possibili implicazioni come fattore localizzativo?            In che modo, in che termini, una migliore accessibilità può contribuire allo sviluppo urbano sostenibile?</p>
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	<p>Approccio quali-quantitativo.</p> <p>Tipologia di dati: indagini, dati GIS, analisi dei flussi e rilevazioni sugli spostamenti, dati di monitoraggio FESR.</p>
<b>Tempi</b>	2024
<b>Modalità di affidamento</b>	Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di specifico affidamento dell'indagine

22 Rapporto Ambientale: aggiornamenti intermedi	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR
<b>OS</b>	tutti
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	In base a quanto previsto nel Rapporto Ambientale redatto ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'articolo 23 della L.R. 10/2010 e loro ss.mm.ii., di recepimento della Direttiva 2001/42/CE, l'Autorità di Gestione del PR FESR si impegna ad elaborare, a metà ed a fine del ciclo di programmazione (rispettivamente, successivamente al 2024 e al 2029), due rapporti di monitoraggio che dovranno

	includere anche una valutazione del contributo fornito dal PR FESR al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia di sviluppo sostenibile regionale. I rapporti dovranno verificare l'andamento degli indicatori di realizzazione e di risultato, la loro pertinenza e efficacia a segnalare eventuali situazioni di criticità con lo scopo di riorientare il Programma.
<b>Tipo di valutazione</b>	Valutazione di programma
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, coerenza A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Quali sono gli impatti sull'ambiente del Programma? Ci sono variazioni non previste del contesto ambientale? Sono necessarie misure correttive e di adeguamento del programma? Gli obiettivi di sostenibilità sono stati raggiunti? La verifica di conformità al principio DNSH necessita di aggiornamenti? Rispetto alle azioni/interventi attivati, quali sono quelli i cui effetti potranno misurarsi solo in tempi lunghi?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Analisi documentaria Analisi dei dati di monitoraggio
<b>Tempi</b>	2025 e 2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di affidamento diretto

23 Raccolta dati per indicatori di risultato diretto	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR Priorità 1 e Priorità 5
<b>OS</b>	OS 1.1 Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e le tecnologie avanzate e OS 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile, come parte della transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Tra gli indicatori comuni previsti di cui all'Allegato I del Reg. (UE) n. 1058 del 24 giugno 2021 relativo al FESR e al Fondo di coesione, sono stati selezionati i seguenti indicatori di risultato diretto per i quali è prevista una rilevazione ed analisi ad hoc: RCR05 Imprese che innovano all'interno dell'impresa RCR64 Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti
<b>Tipo di valutazione</b>	Impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia, Valore aggiunto UE
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Rilevazione e reportistica ad hoc, attraverso l'analisi e la rielaborazione dei dati rilevati dal sistema di monitoraggio e attraverso interviste ai beneficiari
<b>Tempi</b>	2026 e 2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine

24 Valutazione di impatto sulle priorità del Programma	
<b>Fondo/i e Priorità</b>	FESR; tutte le Priorità
<b>OS</b>	Tutti gli OS
<b>Descrizione dell'oggetto di valutazione</b>	Ai sensi dell'art. 44, comma 2, del Reg. UE n. 1060/2021, deve essere effettuata entro il 30 giugno 2029 una valutazione per analizzare l'impatto del programma.
<b>Tipo di valutazione</b>	Impatto
<b>Criteri e prime domande di valutazione</b>	Efficacia; Coerenza; Valore aggiunto dell'UE A titolo indicativo si elencano di seguito alcuni primi temi e domande di valutazione: Gli interventi attuati sono stati efficaci i termini di raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma? Quali sono stati gli interventi più performanti rispetto ai target finali? Nell'attuazione degli interventi sono state adottate misure di semplificazione delle procedure e alleggerimento degli oneri amministrativi?
<b>Approccio prevalente e Tipologia di dati</b>	Approccio quali-quantitativo. Tipologia di dati: indagini, dati di monitoraggio FESR, analisi documentaria
<b>Tempi</b>	2029
<b>Modalità di affidamento</b>	Valutatore esterno o Ente di ricerca regionale
<b>Risorse finanziarie</b>	Quota del budget assegnato alla valutazione FESR, da definire in sede di gara o di specifico affidamento dell'indagine